AVVISTAMENTI

Ufo sul cielo di Canicattì?

CANICATTI' - Tornano gli ufo in Sicilia? Dopo il primo avvistamento del 6 agosto scorso a Ummari (Tp), che ha visto coinvolta la base militare di Birgi per un " triangolo volante" segnalato e filmato da diversi trapanesi, tocca ora a Canicattì, dove quattro ragazzi in macchina, diretti verso Agrigento, hanno filmato un Ufo la sera del primo marzo. La notizia viene divulgata solo adesso, dopo che il Centro Ufologico Nazionale, ha esaminato il filmato e lo ha giudicato attendibile. «Mi trovavo in macchina insieme a tre amici universitari " dichiara D.D., che ha avuto la prontezza di riflessi di filmare l'Ufo per alcuni minuti, «quando improvvisamente la mia attenzione è stata attirata da uno strano oggetto luminoso presente nel cielo, in direzione Ovest. Profondamente impressionato dalla straordinarietà dell'evento, sono corso a casa ed ho preso la videocamera filmando il tutto». Nel filmato appare un globo biancastro, che si staglia sopra le colline di Canicattì, che lentamente attraversa una nuvola e scende a terra scomparendo dietro l'orizzonte».

«Rimasi molto impressionato dall'evento e soprattutto dall'oggetto, che aveva stazionato nel cielo per alcuni minuti - continua il giovane avvistatore - a quel punto mi sono rivolto agli ufologi per verificare se ciò che avevamo visto e documentato fosse effettivamente un Ufo...». Del filmato, che ha anche attirato l'attenzione della tv, Alfredo Lissoni, responsabile del Cun (Centro Ufologico Nazionale) commenta: «Il video è autentico è non presenta traccia di manipolazione alcuna. L'oggetto ripreso non è nulla di convenzionale o di conosciuto. L'analisi computerizzata evidenzia un oggetto ovale che emana una potente corona circolare luminosa che "buca" il nero circostante e che ad un certo momento spara un fascio di luce al suolo. L'elemento interessante - continua Lissoni - è che lo stesso oggetto è stato recentemente visto nel novarese, a Gozzano, comportarsi allo stesso identico modo. L'ingrandimento delle immagini digitalizzate, grazie a software molto sofisticati che ci hanno permesso di ingrandire l'immagine da 266 KB sino a 70 Mega senza perdere di definizione, porta ad escludere che l'Uo sia un corpo convenzionale: un aereo, un pallone o un astro».



Il misterioso oggetto luminoso

Il testimone dell'avvistamento ci racconta: «Inizialmente ho provato curiosità e stupore. Successivamente , quando ho guardato l'oggetto ingrandito con lo zoom della telecamera, la sensazione è stata di euforia, ma anche di paura mista a scetticismo. Ho provato a fare un giro in Internet ed ho notato che numerosi altri avvistamenti erano stati fatti nella nostra isola».

«Sfere di luce in volo sopra il lago» A Gavirate è mistero sugli Ufo

GAVIRATE Misteriose sfere di luce che volteggiavano sul lago di Varese. È questo lo strano spettacolo cui hanno assistito, nelle tarde serate di venerdì e sabato, una ventina di automobilisti lungo la Provinciale non lontano da Voltorre. Ed è subito esplosa l'ufo-mania. «Ho visto queste palle di luce. Erano tre: una più grande e le altre di dimensioni analoghe» racconta uno di loro. Gli esperti però frenano: «Probabilmente sono solo riflessi di fari nel cielo».

Pagani a pagina **22**

CALCIO



La crisi della Pro Manari va cacciato

alle pagine **26 e 36**

Noi e l'ignoto

Paola Giovetti risponderà alle vostre domande sul mondo del mistero. Su tale argomento la nostra grande esperta ha scritto numerosi libri.

GLI UFO QUESTI SCONOSCIUTI

Leggo sempre più spesso articoli che riguardano esseri di altri mondi, veicoli volanti, addirittura rapimenti di persone che verrebbero trasportate sugli Ufo e sottoposte ad analisi. La cosa mi affascina molto, ma ho dei dubbi che mi assillano: come mai nella Bibbia e nei testi delle altre religioni non si parla mai dell'esistenza di altri esseri nell'universo? La Chiesa al riguardo come si pronuncia?

La storia dei veicoli volanti nell'antichità è molto affascinante e poco conosciuta. Per esempio c'è chi interpreta il "carro di fuoco" su cui fu rapito il profeta Elia come un Ufo ante litteram. E nei testi religiosi orientali, specie indiani e cinesi, sono citati spesso i "vimana", veicoli volanti capaci di straordinarie prestazioni: macchine che certo non potevano esistere sulla terra migliaia di anni fa. Questi non sono che pochi esempi fra i tanti che si potrebbero riportare se lo spazio lo consentisse. A quanto sembrerebbe quindi la terra è stata saltuariamente visitata da esseri di altri mondi anche nel passato. Le visite si sarebbero intensificate dopo lo scoppio della bomba atomica, fatto che ha messo a rischio l'equilibrio della Terra. Le religioni orientali prevedono la vita extraterrestre, mentre il cristianesimo non ha mai espresso, a quanto mi risulta, un parere definitivo in merito. Non è da escludere tuttavia che prima o poi il problema si porrà, in quanto la casistica si sta arricchendo sempre più ed è presa in considerazione da studiosi qualificatissimi. Ritengo che sia veramente presuntuoso ipotizzare che questo infinito universo sia stato creato soltanto per ospitare noi e, di conseguenza, l'idea che non siamo soli mi sembra che dovrebbe essere accettata senza troppi traumi!

IL BARBONCINO È TORNATO DALL'ALDILÀ

Mi è capitato un fatto che voglio raccontarle. Avevo un barboncino bianco, bellissimo e affettuosissimo. Con gli anni era divenuto cieco e incapace di muovere le zampette posteriori. Poteva solo strisciare. Io vivo sola, e in seguito a un incidente al ginocchio non sono stata più capace di fare le scale e uscire. Mi sono fatta convincere che in quelle condizioni non era più possibile andare avanti e l'ho consegnato al veterinario per farlo sopprimere. Sono stata male per due giorni, incapace di mangiare e dormire. All'alba del terzo giorno andai



LIA STEIN

ASTRA - AGOSTO - P. GIOVETTI

GdM 7-09

UFO notizie

A CURA DI ALFREDO LISSONI

Anche E.T. è creato da Dio

C'è un Dio anche per gli alieni. Lo sostiene senza mezzi termini nientemeno che il noto biblista mons. Gianfranco Ravasi. L'alto prelato, rispondendo sul *Sole 24 Ore* ad un lettore che gli chiedeva se "un eventuale E.T. avesse bisogno della redenzione di Cristo", ha affermato: "A più riprese nel Nuovo Testamento si ribadisce che la funzione di Cristo non è solo protesa alla redenzione della nostra umanità. Ma che essa ha una funzione salvifica cosmica. Così, ad esempio, nel celebre inno di apertura alla *Lettera agli Efesini*, San Paolo parla del disegno divino di «ricapitolare in Cristo tutte le cose, quelle del cielo, come quelle della Terra» (1,10), mentre ai Colossesi, in un altro inno, l'Apostolo ribadisce che «per mezzo di Cristo sono state create tutte le cose, celesti e terrestri, visibili ed invisibili. Tutte le cose sono state create per mezzo di Lui e in vista di Lui» (1,16)". E, sempre per restare in ambito ecclesiastico, profezie "ufologiche" sono state scoperte negli scritti di papa Giovanni XXIII. In una lettera a lui attribuita, si leggerebbe: "Le cose della terra, dai rotoli, parleranno agli uomini delle cose del cielo. Sempre più numerosi i segni. Le luci nel cielo saranno rosse, azzurre, verdi, veloci. Cresceranno. Qualcuno viene da lontano, vuole incontrare gli uomini della Terra. Incontri ci sono già stati. Ma chi ha visto veramente ha taciuto". A questa profezia credeva fermamente il saggista Pier Carpi. L'autore di questa rubrica, per contro, esprime non poche perplessità in quanto lo stile del testo sembra assai lontano dal modo di scrivere di papa Roncalli.

(*Sole 24 Ore*, 14/9/2008)

ESTERI Libero

19-6-15

VENDETTA SPAZIALE

Sbarco sulla Luna Il Cremlino vuole un'inchiesta

E così Mosca, irritata per l'indagine dell'Fbi sui vertici della Fifa che getta ombre tra le altre cose anche sull'assegnazione dei campionati alla Russia, ha chiesto un'indagine internazionale per accertare se veramente gli Stati Uniti sono sbarcati sulla luna nel 1969. La notizia, che riporta in auge il clima complottista della Guerra Fredda, è vera ed è confermata da quanto il portavoce della Commissione d'inchiesta russa, l'equivalente dell'Fbi Usa, ha scritto - di suo pugno - nell'editoriale pubblicato dal popolare quotidiano Izvestia. Esplicitamente chiede l'apertura di un'inchiesta internazionale su diversi dettagli giudicati poco chiari degli allunaggi statunitensi tra il 1969 e il 1972, cioè proprio in piena epoca della Cortina di ferro. Vladimir Markin, esprimendo la sua rabbia per il fatto che «i magistrati Usa si sono dichiarati arbitri supremi delle vicende calcistiche internazionali», propone che gli investigatori internazionali esaminino allo stesso modo gli episodi più oscuri del passato statunitense. Ed ecco che come esempio cita la «misteriosa scomparsa» del filmato originale del primo arrivo degli astronauti USA sulla luna nel 1969. «Non sosteniamo che non sono andati sulla luna e hanno semplicemente fatto un film - scrive - Ma tutti questi artefatti scientifici, o forse culturali, fanno parte del patrimonio dell'umanità e la loro scomparsa senza tracce è una perdita per tutti noi. Un'inchiesta rivelerebbe ciò che è accaduto». La teoria del complotto, su questo argomento, sono da sempre numerosi. Nel 2009 la Nasa ammise di aver cancellato le registrazioni originali del primo arrivo dell'uomo sulla luna, precisando però di aver salvato e rimasterizzato la trasmissione televisiva originale.

SIM.VER.

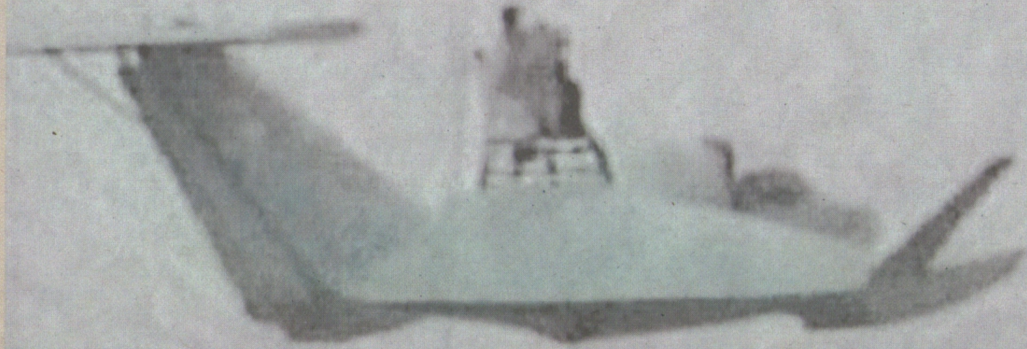
CdS 17-9-09

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PECHINO — L'Alieno è sceso sulla terra. Yukio Hatoyama è da ieri il primo ministro del Giappone e il soprannome che si porta addosso — complice una moglie stravagante che parla di viaggi astrali ed esperienze su Venere — sarà messo alla prova della realtà. Ci sono un Paese da galvanizzare, un'economia da rimettere insieme, elettori da non deludere. «Possiamo anche sbagliare, procediamo per tentativi ed errori. Ci farebbe piacere se la gente allevasse l'esecutivo con pazienza», ha messo le

GIORNALE 5-4-06

TEST NEL GOLFO





IN IRAN SPERIMENTATA LA «BARCA VOLANTE»

L'Iran ha detto di avere sperimentato con successo nelle acque del Golfo una «imbarcazione volante» capace di sfuggire ai radar nemici e di «fare fuoco con qualsiasi tipo di arma e con precisione, anche in movimento». Il test è avvenuto durante manovre militari in corso da venerdì scorso, secondo quanto annunciato dal portavoce delle stesse esercitazioni, ammiraglio Mohammad-Ebrahim Dehghani.

Ieri nell'ambito delle stesse manovre, Teheran ha detto di avere sperimentato un nuovo missile leggero terra-mare capace di sfuggire ai rilevamenti radar e ai tentativi di disturbi elettronici che possono essere messi in atto «da ogni apparecchiatura che esista al mondo».

Venerdì scorso la Repubblica islamica aveva annunciato il test di un nuovo missile terra-terra, domenica di un missile sottomarino presentato come «il più veloce al mondo» e ieri di un siluro in grado di distruggere qualsiasi nave o sottomarino, a qualunque profondità.

Secondo l'ammiraglio Dehghani, la «barca volante» sperimentata oggi «è stata costruita da esperti del ministero della Difesa iraniano» e modelli simili «sono in possesso solo di alcuni altri Paesi», ma quello realizzato in Iran «è il più efficace». L'apparecchio, ha aggiunto la televisione di Stato, può viaggiare ad una velocità fino a 100 miglia orarie

[FOTO: REUTERS]

SE NE PARLA

Servizio di Stefania Lupi

LASSÙ QUALCUNO CI

Alieni ritrovati e misteriose autopsie, avvistamenti in massa e relazioni del terzo tipo. Il mistero degli Ufo fa sempre notizia. E d'estate impazza. Ma non ne abbiamo già sentite abbastanza sull'argomento? E cosa c'è di vero? Confrontiamo le nostre esperienze

FOTO MARKA



Sono tanti, belli, brutti, buoni, cattivi, con antenne, occhi da pesce, si cibano di rettili, mosche e affini. Scendono da velivoli di forma sferica, ovoidale, ed emanano una luce fosforescente. Sono gli extraterrestri, esseri provenienti dallo spazio, immaginari (per i più) o reali (per chi dice di averli visti o di credere a chi ha avuto un incontro ravvicinato). Sta di fatto che è da tempo che si parla di loro e a intervalli più o meno regolari. Sarà un caso? Davvero gli alieni ci scrutano da lontano e ci fanno spesso visita? Difficile pronunciarsi sull'argomento, certo è che di recente il capitolo marziani si è arricchito di un elemento finora sconosciuto alla gente comune, che ha suscitato curiosità e anche un po' di paura. Le foto di un alieno, piccolo di statura con una grande testa, occhi sporgenti e sei dita, ritrovato nel 1947 nel deserto del New Mexico, di cui sarebbe stata eseguita anche un'autopsia, hanno fatto il giro del mondo e sollevato polemiche e dichiarazioni.

Ma perché il documento è apparso proprio adesso? E se fosse una montatura? Qualcuno sostiene che si tratta di un documento falso, realizzato a scopo pubblicitario per enfatizzare l'importanza del congresso internazionale di ufologia, che dovrebbe tenersi in agosto a Sheffield. Ma c'è anche la possibilità che il filmato sia vero e che questa pubblicità serva a chi ora ne è in possesso, il documentarista inglese Ray Santilli (che lo ha acquistato anni fa dall'autore, il cineoperatore Yack Barnett), per vendere ad un prezzo altissimo i diritti di diffusione. E non è finita.

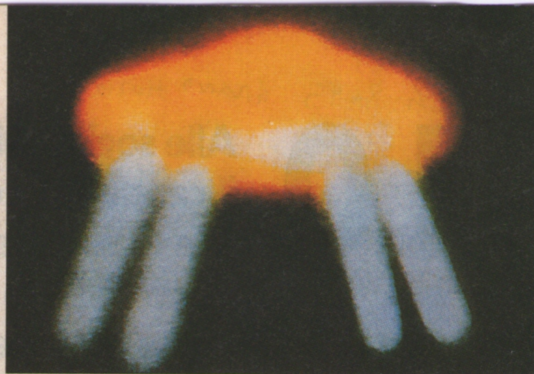
L'episodio più misterioso della storia moderna, conclusosi con l'abbattimento del disco volante e dei suoi occupanti (pare fossero quattro) sarà ricordato fra due anni (in occasione del cinquantenario dell'avvenimento) in tutto il mondo e celebrato da un mago del genere, Steven Spielberg, con un film. Inoltre, a sostegno della tesi sull'esistenza degli alieni, Roberto Pinotti, uno dei maggiori ufologi italiani, rivela che le prove sulla loro presenza esistono. Per rendersene conto, ha detto Pinotti, basterebbe cercare negli archivi delle Forze Armate di molti Paesi (Stati Uniti in testa), dove troverebbero risposta molti misteriosi avvenimenti. E allora perché tanto mistero?Tra gli studiosi è radicata la convinzione che i governi preferiscano non approfondire l'argomento per non gettare la popolazione nel panico; e come si sa la famosa trasmissione radiofonica di Orson Welles del 1938 sulla finta discesa dei marziani ha fatto scuola. Ma a rendere più veritiera l'esistenza degli alieni si aggiungono testimonianze illustri, come quelle degli ex presidenti americani Ronald Reagan e Jimmy Carter.

E.T. e i suoi

Finzione e realtà sapientemente mescolati al punto da sembrare veri. Obiettivo: stupire con effetti speciali e catapultare il pubblico nel futuro. Ecco i film di fantascienza, che abbondano sul grande schermo sin dal 1908, quando esordirono con la commedia umoristica inglese **"When the man in the moon seeks a wife"** (Quando un uomo venuto dalla luna cerca moglie). Ma i dischi volanti veri e propri, con tanto di alieni al seguito, fanno la loro comparsa solo a partire dagli anni 50 (tre anni dopo il primo avvistamento), con titoli come **"La cosa venuta da un altro mondo"**

Grand Hotel 4-8-95

SPIA?



Un disco volante fotografato da un testimone ad Albloche (Francia), il 23 marzo 1974.



Fantascienza o realtà?

«Gli UFO esistono, e sono cinquant'anni circa che influenzano la nostra società». Con queste parole Alfredo Lissoni, uno dei più noti e preparati ufologi italiani, cerca di spiegare come i dischi volanti non siano frutto di pura fantasia, ma costituiscono un fenomeno reale ed esistente.

Lissoni, quando avvenne il 1° avvistamento ufficiale di Ufo?

«La storia dei dischi volanti inizia ufficialmente il 24 giugno 1974 (anche se il fenomeno è molto antico, ma degli avvistamenti precedenti non si è mai parlato), quando Kenneth Arnold, un pilota civile americano che stava sorvolando il Monte Rainier a Washington alla ricerca di un aereo da trasporto precipitato, vide nove oggetti a forma discoidale sospesi nel cielo che sembravano saltellare a scatti. Sceso a terra, il pilota raccontò l'accaduto, e poiché la sua reputazione era fuori discussione, la versione venne accettata dalle autorità e da allora gli UFO (Unidentified Flying Objects, cioè "oggetti volanti non identificati") divennero famosi in tutto il mondo».

Mi racconti allora di qualche avvistamento particolare.

«I dischi volanti sono stati visti e filmati in ogni parte del mondo, ma un avvistamento eccezionale fu quello che avvenne a Carp, in Canada vicino al lago Ontario, il 18 agosto 1991 tra le ore 22.00 e le 24.00. Un ranger infatti riuscì a realizzare l'unico filmato al mondo in cui oltre al disco volante venne ripreso anche un extraterrestre. Avvisati gli scienziati della NASA, furono effettuati studi e ricerche sul luogo dell'atterraggio e alla fine vennero trovate tracce di titanio e bruciature sul terreno. Un altro episodio particolare fu quello che si verificò in Francia, e più precisamente ad Albloche il 23-3-1974 alle ore 23.00. Paul Raulin, un cittadino francese, riuscì a fotografare un disco volante che sparava quattro fasce di luce tronca, (un fenomeno che in natura non può esistere, perché la luce non è mai tronca) e che lasciò, anche in questo caso, delle bruciature radioattive sul terreno».

Ma allora, se gli UFO sembrano esistere realmente, da dove provengono?

«Con sicurezza, nessuno lo sa. Possono venire da qualsiasi parte dell'Universo, fuorché dal nostro sistema solare, oppure da nessun posto. Gli ufologi e gli scienziati si dimostrano molto prudenti sull'argomento e preferiscono non sbilanciarsi. Attualmente non si conosce con certezza dove possa esserci la vita, anche se nel luglio 1990 il telescopio orbitante Sigma intercettava, a 300 anni luce dal centro della galassia, una fonte fortissima di raggi gamma sconosciuta. Di che cosa si trattasse non si è mai saputo.»

Tiziana Scaltriti

Mezzo secolo di incontri ravvicinati

Il debutto degli Ufo sulla terra sembra risalire alla seconda guerra mondiale. Nel cielo di Los Angeles molti piloti vedono decine di oggetti luccicanti, che nessuno riesce a colpire. Il contatto vero e proprio avviene solo il 24 giugno 1947, quando un pilota militare avvista nove dischi volanti mentre è in volo nei pressi del Monte Rainer. Pochi giorni dopo, l' 8 luglio, William Brazel, un contadino della zona, trova in un campo alcuni rottami di metallo. Un altro avvistamento porta la data del giugno 1950, quando un aereo in volo sul Michigan viene colpito da una palla di fuoco non identificata. Negli anni seguenti altri piloti di aerei militari statunitensi dichiarano di essersi imbattuti più volte in presunti oggetti volanti. Nel 1953 due aerei militari cadono al suolo in circostanze misteriose. Tra gli anni 60 e 80 si moltiplicano le persone che dichiarano di aver avuto contatti con extraterrestri. Tra questi George Adamski, che testimonia di esser salito su l'astronave di un venusiano. E si torna a parlare di Ufo il 27 giugno 1980, quando il DC 9 Itavia precipita nel mare di Ustica. Qualche ora dopo l'accaduto viene segnalato un disco volante e nello stesso anno si registrano in Italia il maggior numero di avvistamenti.

fratelli sul grande schermo

(1951), di John Carpenter, **"La guerra dei mondi"** (premio Oscar 1953 per i migliori effetti speciali), di Byron Haskin, **"Guerra tra i pianeti"** (1954), di William Lee Wilder e **"Ultimatum alla terra"** (1958, con remake di Robert Wise del 1993), in cui gli alieni sono per lo più rappresentati come i cattivi, gli invasori, gli attentatori della civiltà terrestre. Gli extraterrestri dell'era moderna approdano in massa sul grande schermo a partire dagli anni 70. Tra i campioni ci sono i film di Steven Spielberg **"Incontri ravvicinati del terzo tipo"** (1977) e **"E.T. l'extraterrestre"** (1982), in cui gli alieni hanno volto amichevole e sorridente e si sganciano dalla tradizione che li vuole nemici degli umani. Niente sfide mortali dunque, ma un incontro cosmico rassicurante per l'umanità. David Bowie è invece l'extraterrestre malinconico di **"L'uomo che cadde sulla terra"** (1976), diretto da Nicolas Roeg, mentre gli effetti speciali lasciano grande spazio ai buoni sentimenti in **"Cocoon"** (85) di Ron Howard e **"Cocoon II il ritorno"** (1988) di Daniel Petrie, in cui simpatici esseri venuti dallo spazio portano l'elisir di eterna giovinezza a un gruppo di vecchietti. Anche sul piccolo schermo le storie di alieni hanno tenuto banco e con successo: basti pensare alle fortunatissima serie "Ai confini della realtà", "Star Trek", "Mork e Mindy" e al più recente "Visitors", storia dell'invasione di una mostruosa popolazione di rettili travestiti da umani.



Brutto, rugoso e con gli occhi sporgenti. Ecco E.T., l'extraterrestre dal cuore d'oro creato da Carlo Rambaldi e protagonista dell'omonimo film di Steven Spielberg.

Ufo, una raffica di avvistamenti

Decine di segnalazioni di oggetti non identificati e «palle di fuoco»

MILANO

Tornano gli Ufo. Inizio d'anno molto «movimentato» nei cieli d'Italia.

Negli ultimi quindici giorni, e più precisamente dal 9 gennaio scorso, si sarebbero ripetuti in Italia - indistintamente, da Nord a Sud, dalla Lombardia alla Sicilia - decine e decine di avvistamenti di cosiddetti oggetti volanti non identificati.

In particolare, da Piacenza a Catania, da Bergamo a Cava dei Tirreni.

È quanto sostiene la segreteria generale del Centro ufologico nazionale, che ieri pomeriggio ha diffuso una nota in cui, oltre a riportare i casi dei principali avvistamenti, pone questa domanda: «Gli ufo invadono l'Italia?».

Le segnalazioni più clamorose riguardano questi casi: il 9 gennaio, a Cava dei Tirreni, alle 10,30 una ragazza ha notato «un oggetto discoidale nero che ruotava su se stesso».

L'11 gennaio, prima a Bologna poi a Bergamo, diverse persone, compresa una pattuglia delle forze dell'ordine, hanno avvistato «una sorta di palla di fuoco».

Lo stesso giorno - continua il «bollettino» del Centro ufologico nazionale - analoghe segnalazioni di avvistamenti di non meglio identificate «palle incandescenti» sono giunte da Parma e da Reggio Emilia.

Ancora il 17 gennaio, alle 17,30 «un oggetto luminoso zigzagante composto da tre sfere» è stato visto da ben sette persone a Trecastagni, in provincia di Catania, e analoga segnalazione hanno fornito la settimana sorsa, e più precisamente il 22 gennaio, alle 20,15 alcuni viaggiatori, tra cui due giornaliste, che erano in aereo dirette a Catania da Pescara e che dicono di aver visto «tre ordigni color fuoco fermi in cielo».

«Tutte queste testimonianze - ha commentato nella sua nota il segretario del Centro ufologico nazionale, Alfredo Lissoni - dimostrano che qualcosa di strano sta sorvolando la nostra penisola. È da escludere ogni spiegazione convenzionale».

GIORNALE 25-1-89

• SEVESO - Aula Magna gremita lo scorso 17 ottobre per il Convegno Ufologico. Le testimonianze degli esperti.



Cittadino 16-10-08

Giorno 21-8-01

TESTIMONIANZE

Adesso spunta un Ufo nei cieli di Malpensa

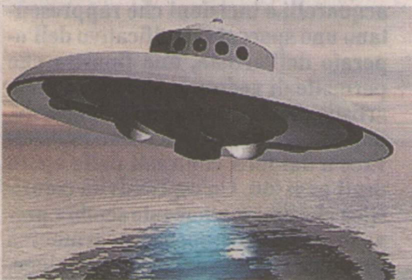
L'episodio risale al 13 agosto scorso quando sulle alture del lago Maggiore una persona che stava cenando sulla terrazza di un ristorante ha notato un forte bagliore che si muoveva a velocità elevata. Stesso racconto da parte di un impiegato milanese. L'accaduto è ritenuto attendibile dal Centro ufologico.

SERVIZI A PAGINA 14

SOVICO

17 ottobre

VI Convegno ufologico Gli alieni, sono fra noi?



Tra quelli che apparentemente sembrano dei normalissimi esseri umani, possono celarsi degli alieni? A questa e ad altre domande sugli extraterrestri e sui cosiddetti «oggetti non identificati» cercherà di dare risposta il VI Convegno Ufologico. Ore 20.30, Aula magna di via De Gasperi.

Info: cell. 347- 3348809

In cielo non solo aeroplani

Ufo a Malpensa Esperti indagano sull'avvistamento

MALPENSA - Ufo sull'aeroporto intercontinentale della Malpensa? I responsabili del centro ufologico nazionale stanno indagando su di un "caso" giudicato di particolare interesse, avvenuto lo scorso lunedì 13 agosto.

A raccontarlo agli esperti è stato un testimone che viene giudicato attendibile - appassionato di aviazione e di astronomia e dunque con specifiche competenze nel settore - e che ha riferito come, osservando il cielo verso nord-nord est, ha notato un oggetto luminoso, che dapprima si è spostato con lentezza e che poi è velocemente scomparso.

«Quella sera ero a cena in una località del lago Maggiore, con bella vista sulla zona di Malpensa - il suo resoconto - come sempre c'era un gran via vai di aerei. Ma ciò che attorno alle 21 si è visto nel cielo non era un velivolo, almeno di quelli conosciuti: l'ho notato perché procedeva con grande lentezza, senza luci di posizione e con una buona luminosità. Poi è sparito verso sud, a grandissima velocità e spegnendo ogni luce, scomparendo nell'oscurità...».

Il testimone: «L'oggetto luminoso è sparito in un attimo. Non era un velivolo»

Scartata nel modo più assoluto l'ipotesi che si trattasse di un aereo militare oppure di uno dei molti aerei civili diretti allo scalo della brughiera, non è stata ritenuta attendibile neppure l'eventualità che si trattasse della luce prodotta dal riflesso solare sulla superficie del pianeta Giove, corpo celeste che in talune condizioni atmosferiche è osservabile anche ad occhio nudo, e che appare come una grossa stella.

Al vaglio è invece la possibilità che quel misterioso oggetto notato dal cittadino altro non fosse che la stazione spaziale europea, resa visibile sin dalla terra da particolari condizioni atmosferiche, con un cielo "pulito" da nuvole oppure tracce di umidità ed afa. Gli interrogativi d'altronde rimangono e gli accertamenti vanno avanti, anche in considerazione del fatto che proprio quella stessa notte del 13 agosto un analogo avvistamento è stato compiuto qualche chilometro di distanza, a Milano, da parte di un impiegato che, ancora al lavoro in ufficio, attorno alle 22.30 era uscito nel cortile della ditta per una "pausa sigaretta" notando nella volta stellata un "ufo" estremamente luminoso e veloce, che procedeva dall'atmosfera verso lo spazio e che ad un certo punto era sparito nel nulla.

Un rebus che potrebbe essere risolto con una spiegazione logica o che potrebbe restare tale, andando ad aggiungersi al lungo elenco di avvistamenti sospetti ai quali gli esperti non sono stati in grado di togliere l'alone di mistero che accompagna i racconti di testimoni convinti dell'esistenza di altre forme di vita.

PREALPINA 21-8-01

8-11-08

25-10-08

• SEVESO - Aula Magna gremita lo scorso 17 ottobre per il Convegno Ufologico. Le testimonianze degli esperti.



Immagini

Incontri ravvicinati

Filmati, foto - di cui 300 di UFO - e l'accompagnamento di tantissimo testo, davvero molto approfondito. Il tutto in un dischetto, un CD-Rom dal titolo "Dossier UFO", di cui è autore Alfredo Lissoni: una firma di OROSCOPO, un esperto del Centro Ufologico Nazionale. Vi tratta tutti gli aspetti e le ipotesi, la casistica e i retroscena, relativi ai dischi volanti, a partire dalla Bibbia e dall'archeologia misteriosa, fino alla "congiura del silenzio" con cui per anni le autorità mondiali hanno coperto il fenomeno. Una annotazione tecnica: lo strumento per leggere questo CD è un computer IBM; per il resto, anche i meno "informatizzati" non incontreranno difficoltà: basta seguire passo passo le indicazioni contenute nel libretto accluso alla confezione (Peruzzo informatica, L. 34.900).

OROSCOPO 5-98

Cose d'altri mondi

Sabato 6 marzo a Milano, presso la Biblioteca Rionale di Baggio in via Pistoia 10, tel. 02/47996072, l'ufologo Alfredo Lissoni e il nostro giornalista Andrea Bedetti parleranno sul tema "UFO - Segreto di Stato" con proiezioni di filmati e di interviste. Durante questa conferenza verranno ripercorse le tappe fondamentali dell'ufologia segreta americana: il famoso caso Roswell, la località del Nuovo Messico dove cadde un disco volante, le continue intromissioni e censure operate dal servizio segreto statunitense, la CIA, e verranno mostrati al pubblico una serie di documenti rilasciati dalle autorità americane sul ritrovamento di dischi volanti con cadaveri di alieni. L'orario d'inizio della conferenza è previsto per le ore 17.

STOP 13-3-93

Gli Ufo sbarcano a San Donato

Per dieci giorni, dal 21 al 30 settembre, San Donato Milanese, un grosso centro alle porte di Milano, è la "capitale" del mistero. Nella biblioteca comunale di questa cittadina, infatti, è stata allestita una interessantissima mostra intitolata "Lombardia magica". Nei numerosi pannelli presentati al pubblico si possono ammirare centinaia di testimonianze su fenomeni paranormali e spiritici. Ma, assicurano gli organizzatori, il "piatto forte" della manifestazione sarà la dimostrazione definitiva dell'esistenza degli Ufo con la presentazione di alcune prove inoppugnabili. Al termine della mostra, il 30 settembre, si terrà un convegno con la presenza del celebre ufologo Alfredo Lissoni.

STOP 24-9-90

FATTI & IMMAGINI

Gli antenati degli UFO

A Milano è stata inaugurata un'interessantissima mostra di clipeologia, la disciplina ufologica che raccoglie le testimonianze dell'influenza che le civiltà extraterrestri ebbero sui popoli dell'antichità. La mostra, intitolata "Angeli, dei, astronavi, extraterrestri nel passato", è stata organizzata da tre celebri ufologi, Pietro Basile, Alfredo Lissoni e Umberto Telarico che ormai da diversi anni, si occupano di questo affascinante tema. I tre studiosi sono riusciti a raccogliere più di 200 fotografie che testimoniano l'arrivo di alieni sulla Terra avvenuto diversi millenni fa. La mostra è allestita nella Biblioteca del quartiere milanese di Baggio, in via Pistoia 10.

STOP 13-7-91

Dossier Ufo

£. 34.900 - Peruzzo Informatica 1997

Il lavoro sul fenomeno delle eventuali presenze extraterrestri viene presentato e commentato da scienziati ed esperti in questo Cd rom (curato da Alfredo Lissoni del centro Ufologico nazionale), nel quale son anche prodotte le immagini degli avvistamenti e pubblicati i rapporti dei servizi segreti degli Stati Uniti e dell'ex Unione Sovietica.
Un prodotto che potrà interessare tutti gli appassionati di ufologia e riproporre l'attenzione sul problema.
Per win

SCUOLA INSIEME 7-97

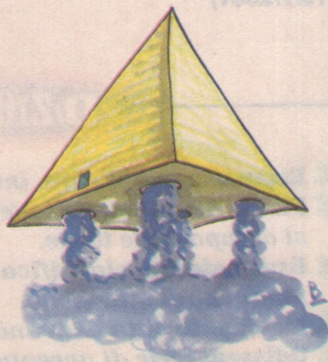
ERASMO 25-7-01

Mongolia Interna (Cina). Ha 5mila anni e 3 piani

Una piramide fuori luogo

La Mongolia ha deciso di fare concorrenza all'Egitto: un gruppo di archeologi cinesi ha scoperto, infatti, nella Cina settentrionale, sulla cima di una montagna, una piramide antica di 5.000 anni. Ha una base che misura 30 metri per 15 e risale al periodo neolitico, contiene sette tombe e le rovine di un altare sul quale gli archeologi hanno trovato frammenti di terracotta con iscritto l'ideogramma del riso (una croce con quattro punti agli angoli) che si ritiene avesse un significato astrologico. In una delle tombe è stato trovato un flauto in osso, un anello di pietra e la scultura di una dea a dimensioni umane. Se anche in Mongolia adesso spuntano le piramidi, a quando la scoperta di una sfinge con gli occhi a mandorla? ■

Alfredo Lissoni



DiZIOnArIo

- **Confutare:** ***in questo caso significa che non si può smentire, che non si può dimostrare la falsità.***
- **Contemplare:** ***guardare intensamente e con ammirazione.***
- **Neolitico:** ***secondo periodo in cui è stata divisa l'età della pietra***
- **Sbalorditivo:** ***incredibile, straordinario.***

Chip 7-97

Ufo che passione

■ I segreti, le verità e i retroscena degli incontri ravvicinati con gli Ufo sono svelati nell'ultimo Cd di Peruzzo.

Dossier Ufo raccoglie oltre 26 filmati, 900 foto e 270 studi su extraterrestri, X-files e presenze aliene registrati e documentati in tutte le parti del mondo.

Il Cd-Rom è realizzato in collaborazione con Alfredo Lissoni, esperto del Centro Ufologico Nazionale, e riporta in versione integrale rapporti e resoconti da poco resi noti dai servizi segreti americani e dell'ex Unione Sovietica. Per la prima volta vengono pubblicati in un'organizzazione sistematica centinaia di fotografie e filmati di Ufo, molti dei quali inediti. I principali studi e le più importanti ricerche scientifiche vengono presentate e commentate da scienziati ed esperti.

Dossier Ufo è distribuito in edicola e nei computer shop a lire 34.900.

Peruzzo Informatica, Sesto San Giovanni (Mi), tel. 02/242021, fax 02/2401630



internet

La rete di Cagliostro

a cura di Amerigo Effe & Cagliostro

Consigli e indizi per navigare nel mistero



Folletti, Fate, esistono veramente? Io ne sono convinto, il mio progetto è quello di raccogliere testimonianze di incontri con queste magiche creature, per dimostrare finalmente la loro esistenza.

http://digilander.iol.it/bryonia26/bryonia.html



L'Italia dei Fantasmi! La guida sui luoghi più misteriosi d'Italia. Segnalazioni, news, racconti e curiosità sui più famosi e inquietanti Fantasmi d'Italia e del resto del mondo. Graficamente bello, da visitare!

http://digilander.iol.it/Fantasmi



Questo sito tratta argomenti di carattere pagano ed esoterico, qualora qualcuno potesse sentire offesa la propria morale, è pregato di non proseguire oltre!
Sei stato avvertito. Ad Majora!

http://iosono.com/magicaluna/



Sito del Centro Ufologico di Milano, in continuo aggiornamento.
News e "Speciale Marte". Un sito ricco di notizie e novità sugli avvistamenti ufo e alieni nelle nostre città.

http://ufologia.freeweb.supereva.it/Cunmilan



Pagine inquietanti, curate dall'infernale nonché tenebroso... "Zio666". Lasciate ogni speranza o voi che entrate! Storie di Fantasmi; I misteri dell'aldilà; Gli Angeli; Acchiappafantasmi... e altro!

http://web.tiscalinet.it/gliacchiappafantasmi/z



Questo è un sito pagano! Ciò che vi è scritto, potrebbe offendere gli appartenenti ad altre religioni. Se ti senti offeso dalle religioni Pagane, non entrare in questo sito.
Particolare, strano...

http://www. streghe.com/

MALPENSA / Curiosità per il presunto «ufo»: cos'era quella luce sparita d'improvviso?

E' mistero sulla brughiera

MALPENSA — Mille luci "animano" il cielo di Malpensa, ogni notte: atterraggi e decolli si susseguono incessanti, ma stavolta sembra proprio che non si sia di fronte a un aereo. La segnalazione di un testimone oculare, di un presunto ufo sulla brughiera appare degna di considerazione. La notte di lunedì 13 agosto c'era davvero qualcosa di singolare, fra le stelle.

«Sì, quello non era davvero un aeroplano - conferma il testimone oculare, che chiede l'anonimato - io abito vicino a Malpensa, e sono anche appassionato di aeronautica. Insomma, me ne intendo. Per questo, dopo aver osservato quella strana luce, che non sono riuscito in alcun modo a "classificare", ho deciso di raccontarlo al Centro ufologico, perchè indaghi».

Non è escluso che ora giungano ulteriori segnalazioni, che anche qualcun altro si faccia avanti, fornendo magari ulteriori particolari. Senza dover necessariamente parlare di extraterrestri: l'approccio del Cun, il Centro ufologico nazionale, nei riguardi di questi fenomeni è sempre alquanto "scientifico", cercando di spiegarli innanzitutto con una interpretazione accurata di quanto successo, verificando che l'ufo in realtà non sia il classico aereo di linea o jet militare, e neppure un piccolo meteorite incendiatosi in contatto con l'atmosfera.



Una veduta notturna del cielo sopra l'aeroporto di Malpensa 2000

Il recente caso di Malpensa, d'altronde, non sembrerebbe rientrare in questa casistica. Quando, poco dopo le 21, l'uomo ha visto quella strana luminosità nel cielo, era su un terrazzo, in una casa nei pressi del Lago Maggiore. Ha notato quell'oggetto che si muoveva più o meno all'altezza dell'aeroporto. Ma non era un velivolo "convenzionale", perchè non c'erano le tradizionali luci di posizione lampeggianti, niente che avesse a che fare con un eventuale Boeing o Airbus per il trasporto di merci o passeggeri. Si muoveva lento, da nord verso sud, dov'è scomparso aumentando repentinamente la velocità, e scomparendo all'orizzonte, nel giro di qualche secondo soltanto. Strano, anche per un eventuale meteorite.

Ed ancor più strano, se fosse stato davvero un meteorite, la circostanza che poi è "riapparso" un'ora e mezzo dopo a Milano, dove un qualcosa di simile è stato visto da un impiegato, che guardava il cielo dal cortile della sua ditta. Che cosa c'è dietro a tutto ciò? Gli esperti del Cun per il momento non si sbilanciano, prima vogliono verificare tutte le possibilità, senza trascurarne alcuna. In particolare, l'intenzione è quella di chiarire se l'oggetto non identificato fosse in realtà la stazione orbitante europea, che con particolari condizioni atmosferiche è visibile anche da terra.

Roberto Banfi

GIORNO 21-8-01

L'ALTRO CASO

Avvistato un «sigaro volante»

CARONNO PERTUSELLA — Un "sigaro volante": è questo il precedente più recente che aveva già visto gli esperti del Centro ufologico nazionale occuparsi del Basso Varesotto come zona di avvistamenti. L'episodio, che aveva suscitato parecchia curiosità, era avvenuto il 30 aprile scorso quando un tecnico di una ditta di Caronno Pertusella aveva assistito ad un anomalo fenomeno luminoso, nel cortile dello stabilimento. Aveva visto una palla di una forte luce intensa, che si era quindi strutturata a forma di sigaro, per poi innalzarsi molto velocemente, Il fenomeno si era verificato di notte, intorno alle 3, ma le conclusioni su quanto possa essere accaduto non sono state ancora tratte dagli esperti.

15-11-08

Martedì 9 maggio 2006

fatti

dieci righe

Gli alieni e gli Ufo? Solo fenomeni naturali

Gli alieni non esistono, o quanto meno non sono mai stati sulla Terra: lo sostiene un rapporto ufficiale di esperti della Difesa britannici. Secondo quanto riporta la *Bbc* online, il ministero della Difesa ha confermato che lo studio segreto ha trovato le prove che i "dischi volanti" non sono altro che fenomeni naturali, più o meno noti e consueti. (ANSA)

«HANNO LA CHIAVE PER UN TIPO DI ENERGIA INESAURIBILE E FOTO DI ASTRONAVI ALIENE». RISCHIA 60 ANNI DI CARCERE

Un hacker spia la Nasa e trova gli extraterrestri

Un hacker britannico, Gary McKinnon, ha violato i computer della Nasa e afferma di avervi trovato prove sugli Ufo e su esistenze aliene: «Hanno la chiave per un'energia inesauribile e molte foto di astronavi». Ora rischia 60 anni di carcere. Bonazzi A PAG. 10

INCHIESTA

STORIE E SEGRETI DEI SIGNORI DELLE ISOLE

I nomi e le vicende spesso rocambolesche dei fortunati proprietari di lembi di terra nel mare italiano
Da Budelli alla Tavolara da Formica alla Gallinara tra aste, fallimenti acquisti per pochi soldi e ricorsi dello Stato

Armando Zeni A PAGINA 15

Newton 6.04

Sono davvero di un Ufo le luci misteriose avvistate nel cielo del Messico?

Sette punti luminosi non identificati sono stati ripresi da un aereo militare messicano nei cieli di Ciudad Del Carmen. Nel filmato, diffuso il 12 maggio, le luci si spostano con movimenti sussultori, con improvvise accelerazioni e decelerazioni e con cambi di velocità da 100 a 600 chilometri orari. È come se i movimenti non fossero casuali, ma seguissero una logica. La cosa è davvero seria? Siamo davanti a un avvistamento di oggetti non identificati? Secondo i ricercatori dell'Università del Messico il fenomeno potrebbe essere dovuto a una manifestazione luminosa prodotta da gas ionizzato. *Newton* ha chiesto un parere all'astrofisico del Cnr Massimo Teodorani, esperto dei fenomeni luminosi di Hessdalen e membro del Seti Italia.



Sopra, l'astrofisico Massimo Teodorani. Nella foto in alto, i punti luminescenti fotografati in Messico.



I VERI «VISITATORI» SAREBBERO ALTRI

Gli scienziati sembrano concordare sul fatto che si tratti di una manifestazione luminosa rara, ma naturale. Non si esclude però a priori la possibilità che la Terra possa essere visitata da altre intelligenze. Solo che mancano le prove scientifiche

Qual è la sua opinione sul filmato ripreso dai piloti messicani?

Poiché il filmato originale non è ancora passato direttamente nelle mani degli scienziati, ma solo tra quelle di un collezionista di fatti ufologici, è impossibile esprimere un parere definitivo sul piano scientifico. Sono tuttavia sospettoso nei confronti degli ufologi e delle loro notizie.

Stando ai fatti, cosa hanno avvistato esattamente i militari messicani?

Il Messico è ricco di eventi di luce anomali. Quindi il video potrebbe anche essere autentico. Abbiamo assodato che al mondo esistono manifestazioni luminose prodotte da gas ionizzato, con bassa densità di elettroni e temperature altissime, prodotti da cause geofisiche (plasmi). Insomma, una sorta di fulmini globulari, cioè rare manifestazioni dell'elettricità atmosferica, che si presentano come sfere luminose in movimento. Solo che durano molto di più e possono raggiungere anche grandi dimensioni. Tali plasmi possono essere carichi elettrostaticamente. Nella fattispecie l'aereo, che muovendosi nell'aria si può caricare elettricamente, può essere anch'esso elettrostaticamente carico. Ciò determinerebbe l'attrazione di uno o più plasmoidi attorno a esso. Inoltre, le luci non sembrano essere attaccate ad alcuna struttura: se si fosse trattato di luci connesse a un corpo solido, la camera infrarossa usata dai militari l'avrebbe rivelato. Ma dalle poche foto che ho visto, non mi risulta una struttura.

Se non è un plasmoide di origine naturale, potrebbe essere un Ufo?

Sì, la Terra può essere visitata. Proprio per questo già da 20 anni è stato aggiunto un parametro all'equazione di Drake, la formula che fornisce una stima delle civiltà della nostra Galassia.

Questo parametro aggiuntivo tiene conto della possibilità che altre civiltà possano migrare all'interno della Via Lattea, in un tempo 150 volte più breve della vita della Galassia stessa. Ciò significa che altre intelligenze potrebbero averla colonizzata da tempo e averci anche visitato. Se ci sono riuscite devono anche avere una tecnologia mille anni avanti alla nostra, perciò quello che vedremmo potrebbe apparirci magico.

C'è solo un problema: non esistono prove scientifiche che questo sia avvenuto. Noi scienziati stiamo comunque studiando questa possibilità, ma l'etica ci impone riserbo. Per questo in collaborazione con colleghi anglosassoni abbiamo deciso di discutere i casi dubbi a porte chiuse. Al momento sappiamo che la maggioranza dei fenomeni di luce, tolti gli eventi noti, sono fenomeni di plasma di natura geofisica prodotti da piezoelettricità in terreni sismici o soggetti a stress tettonico. La zona messicana ha tutti questi requisiti.

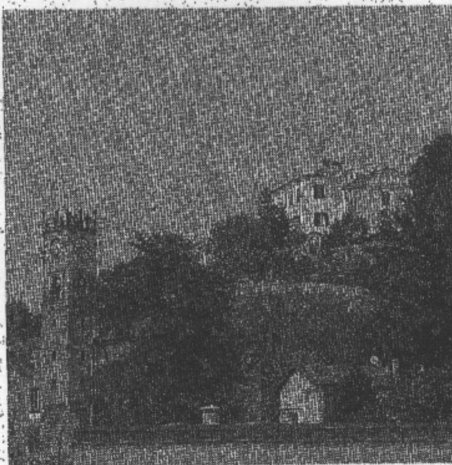
Manuela Menghini

Nella notte tra sabato e domenica da alcuni ragazzi. Il video in rete

Un ufo sopra il castello avvistato a Castellamonte

CASTELLAMONTE. «No, non è una bufala. Quell'oggetto di forma triangolare, luminoso ai lati, c'era davvero sopra il castello di Castellamonte. L'abbiamo fotografato, filmato. Tutto è documentato e chiunque, volendo, può prendere visione del materiale».

Un triangolo, già. Ben evidenziato, nel cielo nemmeno troppo scuro di mezza estate. I ragazzi che l'hanno visto sgombrano il campo da subito dalle troppe illazioni suscitate dall'avvistamento. Per pochi, visto che sarebbe avvenuto nel cuore della notte, tra sabato e domenica. Così come per pochi (per ora) è rimasto il privilegio di accedere al filmato che, comunque, assicuramo sia già patrimonio di Facebook.



A destra un'istantanea del castello di Castellamonte dove sarebbe apparso l'ufo

Facebook, e non YouTube. Dunque un'area protetta, dove solo gli amici più intimi di chi giura d'aver fatto il sensazionale "incontro" può e potrà sincerarsi della veridicità dello stesso. I ragazzi la notizia l'hanno diffusa e se ne parla, ma per evitare i pressochè scontati luoghi comuni ("Ma di che cosa ti sei fatto?" o giù di lì) che produrrebbe hanno scelto l'anonimato affidandosi, per altro, alla comodità garantita dal web.

Le notizie sono scarne, ma il fenomeno avrebbe cominciato a manifestarsi in modo inequivocabile quando alle luci che avrebbero potuto tradire la presenza di un'aereo in volo si sarebbe associata la strana forma triangolare dell'oggetto. Nell'anno della luna (40 anni fa, lo sbarco che aprì l'Umanità ad una nuova coscienza), come non ricordare la copertina di uno storico 33 giri dei Pink Floyd, quel "The dark side on the moon" che su sfondo color tenebra sceglieva proprio il triangolo quale elemento primogenio ed evocatore.

L'oggetto non avrebbe sostato a lungo sopra il castello, ma a sufficienza per diventare il bersaglio dei flash di macchine digitali e della videocamera. Poi, è cominciato il tam-tam e il frenetico scarica-acquisisci dei computer perchè la rete, in casi come questi, è più veloce di qualsiasi sms notturno.



Sopra un oggetto non identificato

Che cos'è apparso nel cielo di Castellamonte che la quasi totalità degli abitanti della città della ceramica si è perso? Era soltanto una "visione" di metà luglio o qualcosa altro? Il filmato potrà aiutare a dissipare qualche dubbio di troppo. Forse.

Di forma triangolare ha sostato a lungo in cielo prima di sparire

Mauro Michelotti

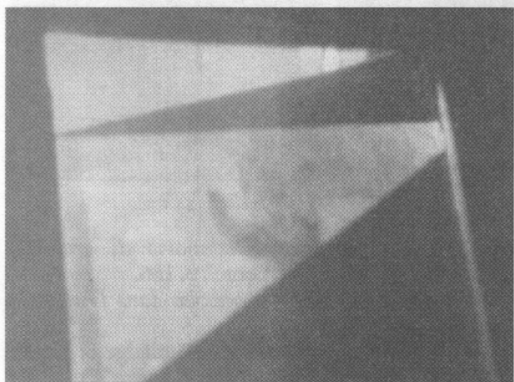
SENTINELLA DEL CANAVESE 30-7-09

GdM 7-09

La mano di E.T. sulla finestra di casa

di Alfredo Lissoni

Il dito di E.T., il simpatico pupazzetto spielberghiano, aveva fatto storia per essere luminoso; ma nella vita vera strane impronte, artigliate o con ventose, sono apparse dal nulla sui vetri di alcune abitazioni del Nord Italia. Scienziati ed ufologi brancolano nel buio





Le impronte di Trana e Imperia non hanno al momento trovato una spiegazione razionale

Avvistamenti di luci sospette che hanno volteggiato nel cielo notturno a Trana (TO) mandando bagliori sinistri, una zampata a sei dita su un vetro, risultata non associabile ad alcun animale o essere umano, trovata la mattina dopo l'avvistamento, sull'angolo più in alto ed esterno di una finestra che dà su un cortile. C'è quanto basta per fare urlare "all'UFO" la stampa di provincia, attirare folle di curiosi e togliere il sonno ad un'intera famiglia, babbo, mamma e figlio, che dal giorno dell'accaduto si arrovellano per sapere di che cosa mai si sia trattato. "Fino a che, pur di avere una risposta, hanno deciso di uscire allo scoperto, anche a scanso di essere etichettati come visionari, perché nessuno ha saputo dare loro una spiegazione", ha scritto la cronista Eva Monti sul periodico locale *Luna Nuova*, il primo a dare la notizia del curioso evento.

"Erano degli UFO, erano degli extraterrestri? Che altro?", ha sbottato il capofamiglia, Cataldo Sapio, di fronte alla reporter, aggiungendo: "Sono il primo ad essere scettico su queste cose, e non vi avevo dato importanza, ma da mesi mi interrogo su questa vicenda e non ne vengo a capo". "46 anni, muratore, i piedi ben piantati per terra, Sapio parla in modo pacato, tranquillo e sereno; solo, vorrebbe avere delle risposte ed è disposto a raccontare per filo e per segno come sono andate le cose e cosa ha visto quella notte", ha scritto la Monti. "Lo abbiamo incontrato nella bella villa dove si è svolto il fatto, ora venduta a terzi, al numero 6 di strada Biellese. Un angolo di paradiso nei boschi della Val Sangone, ma non sperduta o isolata. Loro però sarebbero stati gli unici ad avvistare, quella sera, le strane luci in cielo".

Lo conferma la moglie, Daniela Castelli: "Era una domenica sera, il 7 settembre; a Trana c'era baldoria per la festa del paese che andava avanti da giorni e quindi luci e suoni se ne sentivano tanti; per quello sulle prime abbiamo pensato ad un laser o a qualcosa di simile", ha raccontato. "Mio marito mi ha chiamato per farmi vedere nel cielo delle luci molto strane", ha spiegato la donna; "giravano ed erano rotonde". Aggiungeva l'uomo: "Erano cinque o sei, ad un metro di distanza l'una dall'altra, come se viaggiassero in formazione

o se fossero le estremità di un oggetto in movimento. Siamo rimasti incantati, bloccati per una decina di minuti a contemplare queste strane luci, fino alla loro completa sparizione".

Fortunatamente, il figlio Sandro sarebbe riuscito ad immortalarle sul cellulare ma poi, guarda la sfortuna, il telefonino gli sarebbe stato rubato. "Peccato, l'immagine era nitida anche il giorno dopo", assicura Sapio.

MANI ALIENE SUI VETRI

Sia come sia, di "prova" ne sarebbe stata trovata un'altra. Ha raccontato il capofamiglia: "Siamo tornati alle faccende di casa, ai preparativi per la notte, ed abbiamo ripensato all'accaduto solo il giorno dopo, quando abbiamo letto sul giornale che era stato visto un disco volante nei dintorni di Pinerolo. In un'altra occasione avremmo liquidato la storia come una stupidaggine, ma con quello che ci era appena capitato non ce la siamo sentiti di passar sopra un colpo di spugna". Ed ecco la sorpresa. "Mentre stavo lavando i vetri", ha raccontato la donna, "ho visto lo stampo di una mano molto strana: sembrava sovrapposta nel finale; al posto dei polpastrelli si vedevano delle unghie, come se qualcuno avesse voluto graffiare il vetro con sei dita!". La signora ha tentato di lavare via l'impronta, invano. "L'ho vista", ha raccontato la Monti; era là, sul vetro; ho ipotizzato il passaggio di un ghiro, di un animale ungulato, tipo la talpa o, al contrario, l'effetto lasciato dalle ali di un

L'Ufo a spasso nei cieli di Trana? E sul vetro l'impronta con sei dita

Il singolare avvistamento nei dintorni di una villetta



Cataldo Sapio, 46 anni, muratore, e la moglie Daniela raccontano i particolari di quella notte di settembre

● **TRA** *la realtà e la suggestione*

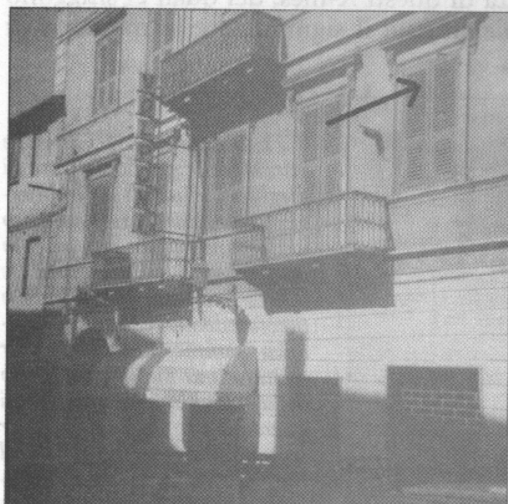
NON ci sono prove di forme d'intelligenza aliena venute a studiare da vicino la Terra e a prendere contatti. La maggior parte delle segnalazioni sono relative a cose normali in contesti straordinari, come ha più volte dichiarato David Clarke, esperto di Ufo. Non ci sono prove di avvistamenti, così come non si possono produrre quelle della loro inesistenza. Se ne dibatte da anni, ma eminenze grigie della scienza, come Margherita Hack affermano che se anche esistessero altre forme di vita nell'universo sarebbe impossibile per noi incontrarle date le distanze e i tempi.

Su internet è possibile cercare i siti relativi a molti enti ed istituti che si occupano di questa diatriba. Tra questi il Cicap, controllo delle attività paranormali, con sezione regionale piemontese presieduta da Tullio Regge (a livello nazionale figura anche Alberto Angela)

L'articolo pubblicato su Luna Nuova, *che riferiva degli strani fatti in Val Sangone*

volatile che potrebbe essersi schiantato contro il vetro lasciando la strana sagoma. Succede; ne abbiamo visti di piccioni fare la stessa fine. I coniugi Sapio non sono però dello stesso parere. L'impronta è troppo in alto, troppo nell'angolo perché un animale di terra o di cielo lo scegliesse come obbiettivo..."

Suggestione o realtà? C'entrano veramente gli UFO? Colpa del *chupacabras*, il misterioso essere a metà strada tra un Grigio ed un vampiro che in passato, negli anni Novanta, ha lasciato artigliate dalla Puglia alla Brianza? È presto per dirlo. Né si capisce perché mai E.T. avrebbe dovuto essersi preso la briga di lasciare la propria impronta sul vetro di una villetta sperduta tra le colline sangonesi, 3300 abitanti, perlopiù allevatori e contadini. Ma la logica, si sa, quando si parla di contatti alieni viene spesso meno. E, del resto, esiste però un curioso precedente, del quale i Sapio non sono a conoscenza. Era il 29 maggio 1980 ed i titolari della Pensione Clara di via Cascione 174 a Imperia Porto Maurizio avevano sentito, attorno alle 23,20 il proprio cane abbaiare furiosamente senza un motivo apparente; la mattina seguente, con grande stupore, la padrona della pensione aveva trovato, sul lato ester-





La finestra della Pensione Clara, ove nel 1980 è apparsa una manata a ventosa. Come si può notare, la finestra dà nel vuoto ed è raggiungibile solo arrampicandosi sul vicino balcone

no di una finestra, l'impronta di una mano sinistra. L'aspetto allarmante è che la finestra era al primo piano e dava sul vuoto. Chi o cosa poteva essersi arrampicato sin lassù, per lasciare quel segno indelebile sul vetro? "Era l'impronta di una piccola mano con cinque dita che finivano a ventosa", dichiararono i due albergatori alla stampa.

Il caso suscitò non poche perplessità negli ufologi; chi scrive ebbe modo di reinvestigarlo nell'agosto del 1993. La Pensione Clara non esisteva più nel quartiere antico di Porto Maurizio, ed i due titolari si erano da tempo trasferiti. Rintracciatili telefonicamente, mi sentii chiedere soldi per lo *scoop* e mi venne detto che il vetro nel frattempo era stato acquistato da un ufologo francese.

Un'analisi dell'impronta su due fotografie dell'epoca, effettuata nel 1995 con software moderni, portò alla conclusione che le dita potessero essere sei (l'indice sembrava sdoppiarsi) e che al centro della mano apparisse come una strana struttura sferoidale, una grossa ventosa o una palla; emerse anche che il pollice era sproporzionatamente grande e che anche parte del polso, piegato innaturalmente, era rimasto impresso nel vetro. Anche in quel caso, dunque, qualcosa di non terrestre aveva lasciato la propria "firma"?



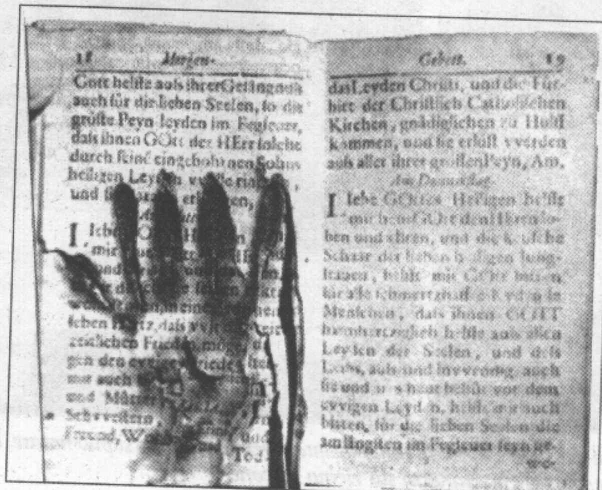
L'impronta del palmo di una mano impressa su una tavoletta conservata nel Museo delle Anime dell'Oltretomba

QUALE SPIEGAZIONE?

Osservando la posizione dell'impronta (in alto a sinistra, in una finestra composta da quattro vetri separati) fu chiaro che un eventuale acrobata burlone avrebbe dovuto sollevarsi in piedi sul vicino balcone, ma con enorme difficoltà; inoltre avrebbe avuto maggior estro ad imprimere l'impronta di una mano destra. In alternativa, l'impronta poteva essere stata apposta da dentro la camera, a finestra aperta. Ma da chi, e perché? Il caso rimase aperto anche se, da un punto di vista metodologico, il prof. Joseph Allen Hynek, papà dell'ufologia scientifica, non avrebbe considerato questi eventi come ufologici, in quanto l'associazione fra traccia e UFO è impropria, non essendo stata scorta alcuna entità anomala in prossimità dell'orma.

Fenomeni di questo genere riportano, per contro, alla mente la sterminata letteratura parapsicologica e religiosa sulla materializzazione di impronte di fuoco dal nulla: nel Museo delle Anime dell'Oltretomba, nella Chiesa del Sacro Cuore del Suffragio sul Lungotevere Prati a Roma, ne sono custodite parecchie, formatesi su libri, vesti, lenzuola e persino porte; sono attribuite a "manate" lasciate da anime dannate, o meglio, da "anime ritornate", secondo la Chiesa, "per chiedere suffragi di preghiere che accorcino la loro permanenza in Purgatorio"; la parapsicologia definisce invece "teleplastia" la formazione paranormale di figure su vetri e muri. Ma in ogni caso – se si esclude lo scherzo – tutte e tre le ipotesi (paranormale, religiosa, ufologica) non ci permettono di sapere di più sull'esatta natura del fenomeno, che potremmo persino includere tra gli "eventi fortiani", allargando così il campo ad una quarta ipotesi, anch'essa incapace di una spiegazione definitiva.

In attesa che le nostre conoscenze facciano un passo avanti, non ci resta dunque che prendere atto dell'esistenza di questi X-files, dei quali ci sfuggono però completamente il significato e le modalità di esecuzione.



18 Morgen- Gebett. 19

Gott helffe auß ihrer Gefängnuß auch für die lieben Seelen, so die gröste Peyn leyden im Fegfeuer, daß ihnen GOtt der HErr solche durch seine eingebohrnen Sohns heiligen Leyden [illegible] und [illegible]

[illegible]

das Leyden Christi, und die Fürbitt der Christlich Catholischen Kirchen, gnädiglichen zu Hülff kommen, und sie erlößt werden auß aller ihrer grossen Peyn, Am.

Am Donnerstag.

Liebe GOttes Heiligen helfft mir benebst GOtt dem Herrn loben und ehren, und die [illegible] Schaar der lieben heiligen Jungfrauen, hilfft mir GOtt bitten für alle Schmertzhafftigen in Menschen, daß ihnen GOTT barmhertziglich helffe auß allen Leyden der Seelen, und des Leibs, auß und inwendig, auch sie und [illegible] behüt vor dem ewigen Leyden, hilfft mir auch bitten, für die lieben Seelen die am längsten im Fegfeuer seyn ge-

Il 21 dicembre 1838 Giuseppe Stitz stava leggendo un libro di preghiere, quando all'improvviso vide stamparsi sul libro una mano infuocata, proprio mentre sentiva distintamente la voce di un suo fratello, morto precedentemente, che gli chiedeva sommessamente di far recitare una messa a suffragio della sua anima; Stitz pensò di essersi addormentato e di aver sognato, ma quando guardò il libro si rese conto che l'immagine infuocata era stampata visibilmente (Museo delle Anime dell'Oltretomba)

UFO notizie

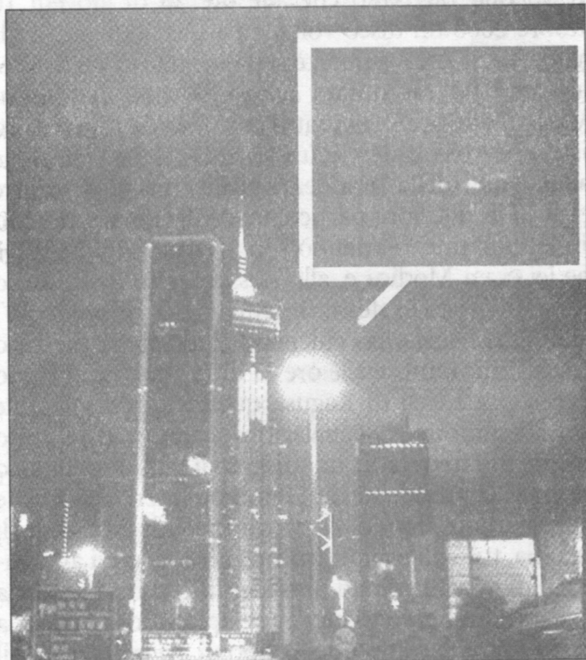
A cura di Alfredo Lissoni

Sfere di luce filmate a Trento

Cinque sfere di colore giallo chiaro, disposte a quadrato, con ulteriori piccoli puntini luminosi neri all'interno, sono state notate mercoledì 5 novembre 2008 nel cielo di Trento da una professionista trentenne. L'evento, subito collegato alla possibile presenza di UFO, è stato ripreso con il telefonino. *Studio Aperto* ha intervistato telefonicamente la teste ed ha trasmesso il filmato, nel quale si vedono sì le sferette svolazzanti, ma la scarsa definizione della ripresa non ne permette una precisa valutazione.
(*City*, 7/11/2008)

Sfera luminosa sopra Hong Kong

Gli UFO sorvolano Hong Kong. Era la sera del 27 maggio 2008 quando un UFO ha attraversato il cielo dell'ex protettorato britannico, tornato alla Cina nel 1997 (la precisazione è doverosa, in quanto la Cina post-maoista incoraggia la divulgazione di notizie ufologiche). "Erano le 21,15 quando ho visto uno strano oggetto nel cielo, composto da più luci. Ho preso la mia macchina fotografica (una Spa Sony, *N.d.R.)* ed ho scattato alcune immagini", ha dichiarato un testimone. Sebbene il cielo fosse coperto di nuvole, l'ordigno volante avrebbe spiccato nel cielo nero, sostando sopra due grattacieli. Va sottolineato il fatto che, in virtù di speciali accordi tra Londra ed il Governo di Pechino, nessun aereo può sorvolare l'isola o penetrare, senza permesso, lo spazio aereo di Hong Kong. L'analisi computerizzata delle immagini desta però qualche perplessità. Nelle immagini sono inquadrati anche due semafori, facenti parte dello stradone che conduce al centro commerciale della città, che quella notte erano particolarmente luminosi; viene da pensare che l'UFO che si staglia nel cielo nero sia solo il riflesso sull'obiettivo fotografico di uno dei due semafori.



Il disco luminoso di Hong Kong era probabilmente un riflesso sull'obiettivo

Avvistamenti australiani

Erano in sei, tre residenti seduti accanto al pergolato di casa, e tre saccopelisti loro amici, che il 29 settembre 2008 hanno avvistato nel cielo di Tennat Creek, in Australia, "una grande luce brillante". Siamo rimasti molto impressionati dall'avvistamento", ha raccontato il gruppo ad un cronista del *Northern Territory News*; "quella strana luce è arrivata diretta proprio verso di noi; tutti assieme ci siamo alzati e ci siamo diretti fuori casa per vederla meglio. Non avevamo bevuto e siamo sicuri che non si trattasse né di un aereo né di un elicottero". Altri UFO erano stati segnalati nel Northern Territory la notte precedente.
(*Northern Territory News*, 30/9/2008)

Cover up georgiano sugli UFO

L'Aviazione georgiana adotta la tecnica del *cover up* (insabbiamento) per coprire le recenti segnalazioni di UFO? Il dubbio sorge a seguito di una dichiarazione del Capo del personale delle Forze Armate, Anatoli Zaitsev, secondo il quale l'oggetto non identificato visto il 22 settembre 2008 nei cieli di Sukhumi, capoluogo dell'Abkhazia (Georgia), non era un UFO, né un aereo militare, ma un satellite. "Ciò che ha sorvolato l'Abkhazia, e che i cittadini hanno scambiato per un aeromobile", ha dichiarato il militare all'agenzia di stampa *Interfax*, "era un satellite. Probabilmente la gente ha visto il satellite riflesso dalle nuvole". Ma la spiegazione non ha convinto gli ufologi locali, che hanno raccolto decine di testimonianze di persone

che sostenevano di avere scorto "un puntino rosso" che aveva sorvolato il tratto di Mar Nero di Sukhumi, quindi si era spostato verso la parte occidentale della città ed infine era gradualmente scomparso. "Ha irradiato alcuni raggi ed aloni gialli", ha dichiarato un testimone, che ha cercato invano di scattargli delle foto col cellulare. "Ma il mio telefono sembrava non funzionare; è rimasta solo l'immagine di qualche puntino", ha dichiarato. Ancor più scettico il capo del Servizio Ambientale dell'Abkhazia che – contraddicendo la versione governativa ufficiale – ha spiegato l'avvistamento come "un fenomeno atmosferico (ciò spiegherebbe la presenza dell'alone) di quelli osservati spesso in vari Paesi, sotto forma di scariche elettriche" (più semplicemente, si sarebbe trattato di un fulmine globulare). Negli anni Novanta la Georgia era stata al centro di una notevole attività UFO. Dischi volanti erano stati addirittura filmati sopra la capitale, Tbilisi.
(www.redorbit.com)

Falsi allarmi nei cieli lombardi

L'11 novembre 2008 alle ore 18,30 un impiegato di Caronno Pertusella (VA) ha avvistato una luce puntiforme nel cielo. "Spiccava tra le nuvole, era di colore giallo ed a un primo momento poteva sembrare una stella", ha detto l'uomo, che ha visto l'oggetto da piazza Pertini. "Dapprima era fermo, poi si è mosso lentamente in direzione della vicina Cesate". Il tutto è durato pochi secondi, ma tanto è bastato – una volta valutata la sicura attendibilità del testimone – perché la sezione lombarda del Centro Ufologico Nazionale (CUN) aprisse un documento d'inchiesta. È stata la stessa a raffreddare gli animi, però. "Il teste è serio, ma non possiamo escludere si trattasse di un aereo", hanno dichiarato gli inquirenti, sottolineando, però, come il 2008 abbia visto un incremento nelle segnalazioni UFO. Venerdì 14 novembre altri due punti luminosi, gialli e ad alta quota, disposti lungo un'immaginaria linea obliqua e simili a stelle o pianeti, sono stati scorti attorno alle 17,30 da Novate (MI) da un professionista milanese. "Erano immobili in cielo, in direzione di Milano". In questo caso non si esclude la spiegazione astronomica.

Luce su Londra?

Un oggetto volante, nero e puntiforme, è stato immortalato a metà novembre 2008 dalle telecamere della tv araba *ANN* (*Arab News Network*, con sede a Londra). I cronisti, però, non se ne sono accorti ed



L'UFO immortalato dalla TV araba ANN

hanno utilizzato un fotogramma della ripresa come sfondo ("macchia", in termine tecnico) per il telegiornale del giorno 15. Nell'immagine si vede un oggetto oblungo stazionare sopra Buckingham Palace ad una quota relativamente bassa. Non riflette la luce, non ha scia, salvo una luminosità biancastra sul lato sinistro (il che lascia presupporre che si muovesse da sinistra a destra), appare solido e strutturato e non ricorda nulla di conosciuto. Il video reca impresso, come orario, le 11,20, ora di Londra.

Via vai di UFO sulla Sicilia

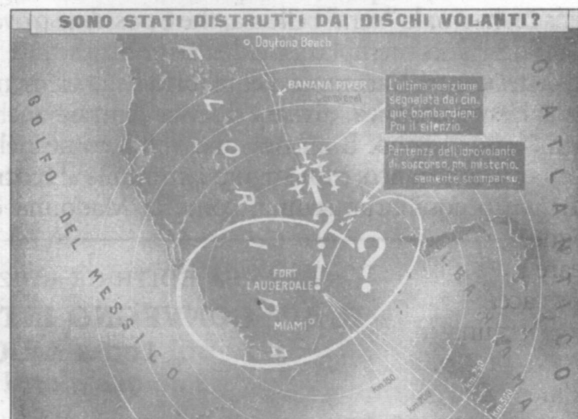
I cieli di Ragusa negli ultimi mesi sembrano sempre più affollati di oggetti volanti non identificati. Il penultimo avvistamento UFO, che tanto inchiostro aveva fatto scorrere sulla stampa locale, ha coinvolto un operaio ragusano che alle ore 20 di giovedì 16 ottobre 2008 un disco volante l'aveva addirittura filmato. Poi, il 7 novembre, è stata la volta di un impiegato che ha raccontato al quotidiano *La Sicilia*: "Venerdì alle ore 21, mentre chiudevo la finestra, ho visto una cosa cadere giù dal cielo, come una stella cadente ma della grandezza della luna e di colore verde". Un ulteriore particolare rende l'avvistamento più interessante. "Parlando con un'amica, mi ha detto che lei era a Modica e, allo stesso orario dello stesso giorno, ha visto lo stesso oggetto, ma di colore rosso". I due amici si stanno chiedendo, adesso, se per caso venerdì 7 novembre alle ore 21 altre persone abbiano visto sopra i cieli di Ragusa questo oggetto volante non identificato. "Segnalazioni come queste sono sempre più frequenti", ha spiegato il ragusano Franco Venerando, presidente del Comitato Interistituzionale che sta monitorando, dopo gli incendi-fantasma di Caronia, tutti gli eventi anomali e persino gli avvistamenti di oggetti volanti non identificati nei cieli della Sicilia. "Potrebbero esserci varie spiegazioni", azzarda Venerando; "di solito questo tipo di avvistamento è il più comune".
(*La Sicilia*, ed. Ragusa, 13/11/2008)

Il triangolo maledetto colpisce ancora

di Alfredo Lissoni

La *NASA* pubblica su Internet le foto satellitari del Triangolo delle Bermuda, per dimostrare che non vi è alcun mistero. Eppure le sparizioni continuano, e c'è chi le attribuisce agli UFO

Nell'era di Internet e dell'apertura (più o meno sincera) degli archivi governativi, anche la *NASA* sbarca sul web e inserisce on line le foto satellitari scattate nel corso degli ultimi venti anni al Triangolo delle Bermuda. Nelle intenzioni dell'ente spaziale americano questa sarebbe la miglior dimostrazione che nel "triangolo maledetto" non vi è nulla di anomalo. Nelle foto non vi è traccia alcuna né di relitti né di UFO, mostri marini o altro di insolito cui attribuire la paternità delle sparizioni. Ma in tal caso, che fine hanno realmente fatto le centinaia di navi ed aerei volatilizzatisi nel nulla negli ultimi tre secoli?



Ecco come il popolare rotocalco la Domenica del Corriere *attribuì, in passato, la responsabilità delle sparizioni di navi ed aerei nel Triangolo delle Bermuda ai dischi volanti*

Ma andiamo con ordine. La storia del Triangolo delle Bermuda ha avuto, negli anni Settanta, un'incredibile fortuna mediatica, ispirando libri, fumetti e film. Il successo del filone (grazie principalmente alle fatiche letterarie di Charles Berlitz, principale biografo dei misteri del "triangolo") si è andato gradatamente affievolendo sino a che, negli anni Novanta, del "triangolo" non si è parlato più. Ciò ha recentemente spinto gli scettici a ricondurre la catena di inspiegabili incidenti marittimi ed aerei a semplici casualità, ed a considerare "panzane letterarie" i vari fenomeni anomali ed ufologici segnalati in quel tratto di mare di ben tre milioni di chilometri quadrati che disegna un triangolo (un rombo, secondo altre interpretazioni) che tocca Miami in Florida, S. Juan a Portorico e la Gran Bermuda, al largo della costa sud-orientale degli Stati Uniti.

Laggiù navi e aerei sparirebbero senza lasciare traccia, verrebbero trovate imbarcazioni alla deriva senza equipaggio, strumenti meccanici come le bussole impazzirebbero improvvisamente e gli ultimi messaggi radio, lanciati da navi ed aerei prima di dissolversi nel nulla, riferirebbero di "terre che non sono più al loro posto" e di "acque improvvisamente diventate bianche". Per spiegare queste improvvise sparizioni i media hanno ideato ipotesi fantasiose: rapitori extraterrestri, mostri marini, varchi dimensionali che si spalancherebbero all'improvviso inghiottendo tutto, armi sottomarine atlantidee ancora attive, che disintegrerebbero gli intrusi. Alle tesi "estreme" dei credenti, gli scettici rispondono con argomentazioni altrettanto fantasiose: correnti marine, perturbazioni atmosferiche (Jules Metz, meteorologo francese), forze della natura (Michael Cusack, redattore di *Science World*), errori umani, instabilità cli-

dedicato numerosi documentari tra il 2005 ed il 2007, pur se con taglio scettico; la tv militare russa *RTR-Planet* e la marocchina *2M Maroc* se ne sono interessate, con ben altri toni, rispettivamente il 17 giugno 2004 ed il 16 dicembre 2005.

LA PATTUGLIA SCOMPARSA

Il disinteresse mediatico per i misteri del Triangolo ha anche altre spiegazioni. Nel maggio del 1991 una notizia sensazionale avrebbe fatto il giro delle redazioni di tutto il mondo in pochi secondi: finalmente era stato svelato il segreto del Triangolo delle Bermuda! "Il tratto di mare e di cielo al largo della Florida che da anni inghiotte navi e aerei dando origine ad un inquietante mistero", scrissero i dispacci internazionali nel maggio 1991, "ha restituito una delle sue prede. A 250 metri di profondità sotto le acque turbolente del tratto di mare maledetto, una nave per ricerche archeologiche ha individuato cinque aerei con le insegne dell'Aviazione di Marina degli Stati Uniti d'America.

Sarebbero i resti della squadriglia perdutasi il 5 dicembre 1945 durante un normale volo d'addestramento e che ha dato origine alla leggenda del triangolo maledetto...".

I cinque aerei *TBM Avengers* della Marina americana citati nei dispacci (e nel film *Incontri ravvicinati del terzo tipo*, del regista-ufologo Steven Spielberg) erano partiti il 5 dicembre 1945 dalla base di Fort Lauderdale in Florida per una normale esercitazione e non avevano più fatto ritorno. Uno degli ultimi messaggi, lanciati dal capopattuglia tenente Charles Taylor diceva: "Non vediamo la terra! Non siamo sicuri dove sia l'ovest. Non siamo certi di alcuna direzione; è tutto falso, strano. Il mare non è come dovrebbe essere!". Poi i contatti radio si sarebbero interrotti, facendo presagire il peggio. Le ricerche partirono immediatamente. Due aerei, tra cui un bimotore *Martin Mariner*, si misero a perlustrare quel tratto di mare. Ma anche il *Martin Mariner*, con a bordo 13 uomini di equipaggio, si sarebbe perso nel nulla. Di fronte a questo nuovo, inaspettato incidente, la Marina statunitense reagì impegnando più di 300 aerei e centinaia di navi. Ma degli aerei non si trovò mai più traccia, nemmeno il più piccolo frammento. Quasi che i velivoli fossero stati inghiottiti nel nulla.

Nel 1991 la stampa strombazzò a gran voce il ritrovamento dei cinque aerei; solo in seguito si scoprì trattarsi di altri cinque aerei (i numeri di matricola sulle carlinghe non coincidevano con quelli di Fort Lauderdale), anch'essi spariti non si sa come e quando. Gran parte della stampa internazionale, per non fare una figuraccia, preferì però non pubblicare quest'ultimo, non trascurabile, dettaglio. Di casi analoghi Berlitz ne ha catalogati a centinaia: "Solo fra il 1974 ed il 1976 più di 600 yacht ed altri natanti da diporto sono scomparsi davanti alle coste degli Stati Uniti senza lasciare traccia. Tra il 1975 ed il 1976 sono state effettuate numerose spedizioni di privati ricercatori in aereo o in nave, inutilmente.



Una delle foto declassificate dalla NASA *da cui non emerge la presenza di alcun relitto*

Dopo la pubblicazione del mio primo libro ho ricevuto migliaia di lettere da tutto il mondo, nonché telefonate a qualsiasi ora del giorno e della notte. Più della metà degli interlocutori aveva vissuto fatti insoliti nel triangolo. Caso dopo caso, nei rapporti ufficiali ricorreva sempre la stessa frase: «Persi contatti radio». Sparizioni misteriose continuano a verificarsi con una media di un aereo ogni due settimane e una nave o imbarcazione di stazza minore quasi settimanalmente...". Cifre certamente iperboliche e poco attendibili; ma, fra il 1800 ed il 1976, secondo i calcoli di Berlitz, le sparizioni sarebbero state ben'143, con punte di massima nel 1921 e nel 1975.

Queste ed altre sparizioni crearono la triste fama di quel tratto di mare considerato sfortunato sin dai tempi di Cristoforo Colombo. Fu proprio il navigatore genovese che, nei suoi diari di bordo, si dice abbia menzionato insoliti fenomeni astronomici ed il passaggio di scie di fuoco nel cielo. Questo, almeno, secondo la letteratura ufficiale. Abbiamo voluto controllare, ed abbiamo scovato una versione del diario in cui però si accenna solo ad un fenomeno inquadrabile in una meteora. Altri casi sono invece decisamente inspiegabili, come l'avvistamento, il 5

matica, campi magnetici originati dall'antica caduta di un meteorite (Ahrald Kalweit, geologo), fronti ventosi di nord-ovest…

Indubbiamente nei libri del filone "bermudiano" di fantasia ve n'è parecchia, ma spiegare tutto con anomalie climatiche è quanto meno riduttivo. E se pensate che incidenti e sparizioni non facilmente spiegabili non vi accadono più, siete in errore. Il fatto che nessun altro incidente documentato si sarebbe verificato dopo l'uscita dei due libri *cult* di Berlitz – *Il triangolo maledetto* e *Senza traccia* – starebbe a dimostrare l'infondatezza delle tesi dello scrittore, argomentano gli scettici. Ma nella realtà non è così: gli incidenti continuano ad accadere, anche se la stampa preferisce spesso tacerli, o non attribuirne la paternità al "triangolo maledetto", per non urtare gli interessi miliardari delle compagnie aeree (sempre pronte ad adire vie legali contro certa pubblicità negativa). Il caso VIP più famoso? La scomparsa di John John Kennedy, signora e cognata, il 16 luglio 1999. La stampa si guardò bene dal sottolineare che l'incidente dell'aereo Saratoga 2HP che trasportava i tre fosse accaduto nel famigerato triangolo, ma era così. L'incidente più sanguinario? Lo schianto del DC9 Valujet, con 109 persone a bordo, precipitato nel maggio del 1996 nelle paludi Everglades vicino a Miami, in Florida. Le cause rimasero sconosciute; si parlò di guasto meccanico e di "carretta del cielo", sebbene i portavoce della Compagnia aerea ribadissero che i loro standard fossero "superiori alla media". In questo caso l'aereo non scomparve nel nulla in acqua, ma finì sul fango di palude (peraltro infestato da serpenti ed alligatori). I soccorsi poterono così arrivare (inutilmente: nessun superstite) ed i tecnici studiarono i frammenti. Mistero: "L'oggetto più grande che abbiamo trovato ha le dimensioni di un pallone", dichiarò un tenente dei pompieri. Quale forza misteriosa poteva avere sbriciolato in quel modo la fortezza volante?


Corriere della Sera

ESTERI

LA SCIAGURA
Per raggiungere il punto dell'impatto i tecnici dovranno costruire una strada di 15 chilometri. Il guasto meccanico causa più probabile del disastro aereo

Atlanta 1995, un jet della compagnia Valujet ha avuto un incidente: nella foto sopra l'aereo danneggiato. A sinistra le squadre di soccorso nella zona del disastro. Le acque paludose hanno ostacolato l'intervento di pompieri e tecnici

Miami, inghiottiti dalla palude

I soccorritori senza più speranze. Gli alligatori hanno divorato i resti

Il disastro del DC9 Valujet sul Corriere della Sera *del 13 maggio 1996. Il quotidiano milanese si guardò bene dal rimarcare che l'incidente era avvenuto nel Triangolo maledetto*

Per la National Transportation Safety Board (*NTSB*), che aprì un'inchiesta, "nella stiva dell'aereo c'erano 60 bombole d'ossigeno di scorta scadute, che ad Atlanta sarebbero state revisionate e ricaricate". "Le bombole servivano, in caso di emergenza, per le maschere dei passeggeri; solo che l'ossigeno è fortemente infiammabile", ha dichiarato Robert Francis, vicepresidente della *NTSB*. Ma come mai esse sarebbero esplose solo questa volta? E se credete che questo sia, fra gli episodi più recenti, quello maggiormente insabbiato, vi sbagliate. Nell'estate del 1988 le telecamere della *CNN* ripresero le fasi finali del salvataggio dell'unico superstite – il primo della storia – del Triangolo. L'uomo era scampato ad un misterioso disastro marittimo; aveva avuto la prontezza di riflessi di indossare un salvagente ed era stato infine recuperato alla deriva nel mare in tempesta. Sebbene tutti volessero sapere cosa fosse successo, stranamente l'uomo non fu mai intervistato ed il suo racconto mai reso noto.

L'11 luglio 1997 toccò ad un aereo cubano Tupolev, salpato da Santiago del Cile e diretto verso l'isola caraibica, esploso in volo con i suoi 44 passeggeri. La notizia ebbe solo pochi minuti di cronaca sui telegiornali italiani; le cause non furono spiegate, ma agli ufologi portoricani non sfuggì il fatto che il velivolo stesse sorvolando una zona da sempre al centro di incidenti misteriosi ed apparizioni UFO. Oggi del "triangolo" non si scrive quasi più, e solo occasionalmente le tv tradizionali vi accennano nei programmi sul mistero. Sul satellite la situazione è diversa: *History Channel* vi ha

NATIONLINE

FROM USA TODAY'S NATIONAL NEWS NETWORK

AP

SUNKEN PLANE: The fuselage of a World War II-vintage Navy plane lies on the Atlantic Ocean floor off Florida.

'Lost squadron' found, salvage crew believes

A sea salvage crew says it has found wreckage of what is thought to be the "lost squadron" — five Navy Avengers whose disappearance off Florida in 1945 helped build the Bermuda Triangle myth. That's an area in the Atlantic

La notizia – errata – del preteso ritrovamento della pattuglia di Taylor sulla stampa americana

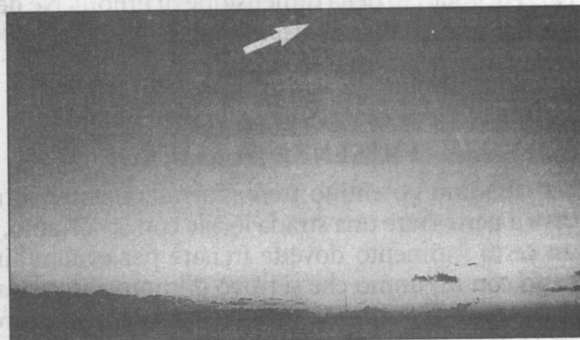
settembre 1762 da parte dell'equipaggio del brigantino inglese *Spirit of Seas*, di una "insolita lanterna" sospesa sul mare, che emanava una "luce blu irreale" all'altezza di Great Guana Cay.

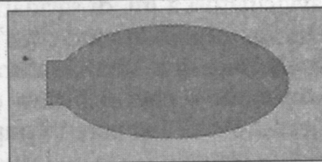
Vincent Gaddis, autore specializzato in avvenimenti misteriosi, nel volume *Il triangolo maledetto* (1975), sostiene alcuni casi citati da Berlitz con i dati trovati nei registri della Marina e nel *Notices to mariners*, il bollettino dell'*US Navy Hydrographic Office*. Il naturalista Ivan Sanderson si spinge oltre, identificando ben 12 "cimiteri del diavolo" stile Bermuda ad intervalli di 72 gradi lungo tutto il pianeta, concentrati a 36 gradi di latitudine nord e sud. Là misteriosi "vortici magnetici causati dalle correnti contrarie" farebbero sparire navi e aerei.

E gli UFO? *La Domenica del Corriere* fu tra le prime ad attribuire loro la responsabilità delle sparizioni, e lo scrittore Page Bryant, che ha raccolto molte testimonianze di avvistamenti nel volume *Encounters in the devil's triangle* (Zebra Books, New York 1976), si dice certo che "il Triangolo sia una base degli UFO, un'area da cui partono ed ove atterranno esseri umanoidi solo in apparenza, privi di una patria e che visitano il nostro pianeta da secoli". Per Bryant gli alieni userebbero il Triangolo come uno *stargate* per "la sua vicinanza al Kennedy Space Center, da dove partono i razzi americani".

Agli UFO ha pensato, nel 1991, anche la popolarissima rivista ispanica *Karma7*. L'idea però che siano gli UFO a sequestrare navi e aerei appare un po' forzata; la moderna casistica sui rapimenti dimostra che i Grigi, o chi per essi, sarebbero in grado di sequestrare chiunque, dovunque, senza bisogno di dover prelevare intere navi. Indubbiamente, però, le apparizioni di velivoli non identificati e di sfere di luce sul Triangolo (ammesso che non siano una qualche forma di plasmi o bolle di gas provenienti dai fondali marini) è decisamente alta.

Citiamo solo alcuni casi: tre "luci misteriose che entravano in una macchia nera", sospesa in cielo, furono avvistate la settimana prima di Natale del 1957 da un peschereccio diretto a Freeport; nel 1963 un UFO acquatico, in grado di viaggiare a gran velocità, fu inseguito invano da ben tredici pescherecci; un sigaro di 60 metri, che filava a 100 kmh, fu visto nell'agosto del 1969, lungo il tragitto da Miami a Great Isaac Light, dal capitano Don Delmonico, la cui nave stava transitando verso Bimini; nello stesso anno una palla luminosa fu scorta dal cacciatorpediniere americano DLG 27 proveniente da Guantanamo. Nel 1978 una sfera che "emanava raggi rossi, verdi e bianchi" e che volava a 800 kmh, fu osservata visivamente con i binocoli da alcuni ufficiali della Marina USA presso Astor, e rilevata dal radar della Pinecastle Electronic Warfare. Il primo febbraio del 1996 un UFO fu visto anche dallo scienziato canadese Michael Persinger, scettico, che si era recato nel Triangolo per smontare ciò che credeva fossero leggende. Dall'UFO, inizialmente scambiato per un uccello in lontananza, ad un certo momento "parvero sparire le ali". "Prese a muoversi in linea retta verso occidente e, dopo soli 30 secondi, sparì verso The Groves", raccontò l'ex scettico. Persino Charles Berlitz ha potuto avvistare un UFO nel Triangolo: era il 3 maggio del '75 e lo scrittore si trovava nelle Bahamas.

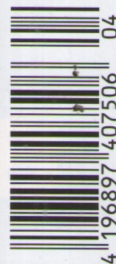




Triangolo delle Bermuda: la freccia indica la sfera di luce presso Key Largo, 1994; qui accanto, il disegno dell'ordigno avvistato da Michael Persinger

Nell'ottobre del 1985 una conferma ai fenomeni del Triangolo arrivò da una nota ufficiale nientemeno che dell'Aviazione, che ammetteva che un proprio Boeing 707 era stato vittima delle "interferenze magnetiche tipiche di quel tratto di mare". "Per mezz'ora abbiamo volato con gli strumenti fuori uso, sino a che non siamo usciti dal Triangolo", dichiarò un pilota. Nel febbraio del 1977 una spedizione composta dagli esploratori Ambrogio Fogar, Enzo Majorca e dal celebre sensitivo israeliano Uri Geller setacciò il Triangolo; i primi due dissero di non aver rilevato nulla d'eccezionale, mentre Geller affermò di avere avvertito potenti energie atlantidee. Sia come sia, le fotografie divulgate recentemente dalla *NASA on line*, e scattate anni or sono dal satellite Ektachrone, come pure le rilevazioni all'infrarosso della Naval Oceanographic Office, non mostrano traccia alcuna, nel Triangolo, di relitti. Il mistero resta dunque aperto, nonostante le smentite ufficiali. E viene da chiedersi ancora: dove sono finiti, dunque, navi ed aerei?

Nr. 4 – Juli/AUGUST 2006 (Ausgabe 16)
€ 7,50 (D) € 7,50 (A) CHF 11,00 € 8,50 (B)



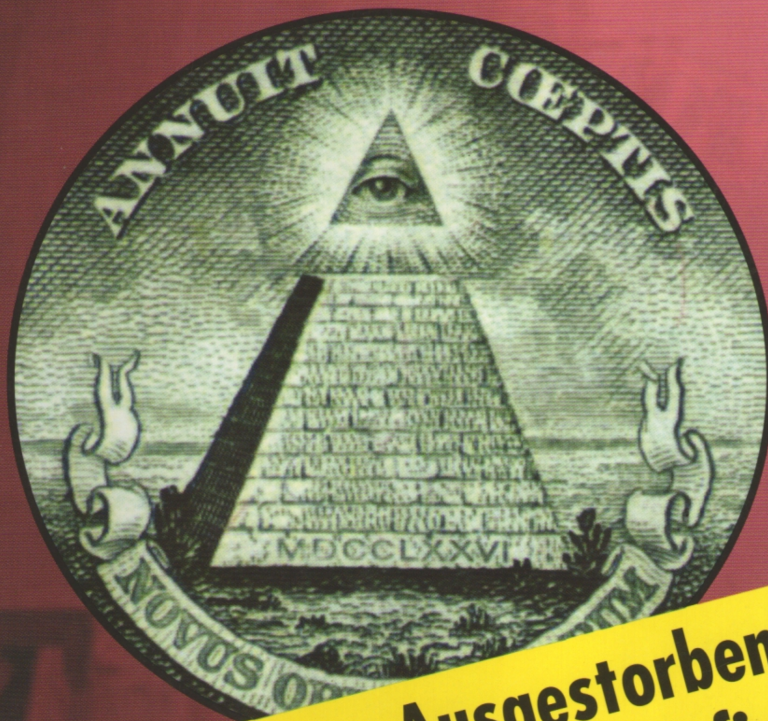
mysteries

www.mysteries-magazin.com

Geheimnisse • Rätsel • Phänomene

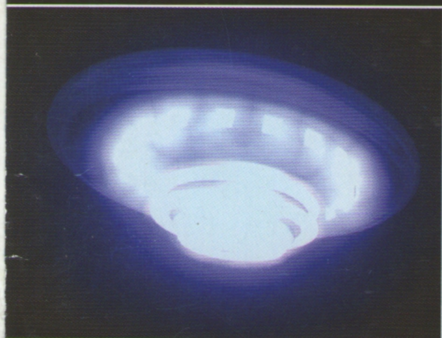
Sakrileg 2: US-Freimaurer, CIA Mormonen und Ku Klux Klan

Dan Brown: Das Geheimnis seines nächsten Buchs



Top Secret

UFO-Akten aus Mussolinis Geheimarchiv



Tätowierte Mumie

Der Fluch der sibirischen Eis-Prinzessin

Sensation: Ausgestorbener tasmanischer Tiger fotografiert!

Aldo Manuzio nel 1505, fu scritto proprio negli anni in cui Giorgione attendeva alla realizzazione della Pala di Castelfranco.

L'opera in questione si compone di tre libri, nei quali tre giovani veneziani, Perottino, Gismondo e Lavinello discutono sulla natura dell'Amore, chiedendosi se esso sia un bene, come sostiene Gismondo oppure un male, causa addirittura di tutti i dolori del mondo, come asserisce Perottino. La questione viene risolta nel terzo libro da Lavinello, sotto le cui spoglie si cela lo stesso Bembo, che riporta quanto gli è stato detto da un vecchio eremita, ovvero che l'Amore non è il sentimento che affanna gli uomini nel loro vivere quotidiano ma è qualcosa di più alto: è la ricerca, la tensione verso la "vera" bellezza, che è possibile trovare solo nella contemplazione dell'armonia di tutte le cose del creato. L'armonia, l'equilibrio degli elementi nella danza cosmica, diventa il tema centrale anche per Pietro Bembo. E ancora una volta, come nella Pala di Castelfranco, è una figura femminile al centro di questo equilibrio: seduta, come la Madonna di Giorgione, al centro della scena, nel terzo libro de *Gli Asolani* Caterina Cornaro, regina di Cipro, ascolta da Lavinello-Bembo la storia della regina delle isole Fortunate, il mitico personaggio che indaga le virtù degli uomini scrutando nei loro sogni e che diviene perciò giudice delle loro contrastanti pulsioni.

E così due grandi artisti, Giorgione e Bembo, vissuti nella stessa epoca e negli stessi luoghi, sembrano volerci rivelare in due modi diversi la stessa verità: di fronte agli apparenti contrasti che caratterizzano la Natura, la comprensione della reale armonia del cosmo è possibile solo grazie alla mediazione della donna, e alle sue facoltà generatrici, che la rendono scrigno e custode dei segreti più arcani.

BIBLIOGRAFIA

Calvesi Maurizio, *Arte e alchimia*, Giunti, Firenze 1998.

Vasari Giorgio, *Le vite de' più eccellenti pittori, scultori e architetto-ri*, Einaudi, Torino 2005.

Terisio Pignatti et al., *Giorgione*, Rizzoli, Milano 1999.

Pietro Bembo, *Gli Asolani*, Società tipografica de' classici italiani, Milano 1808.

editorial

Das Unmögliche geblitzt...

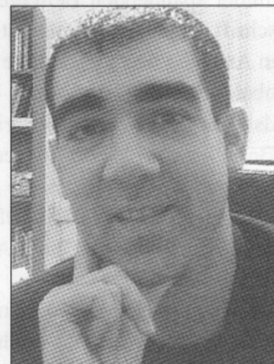
***Alle zwei Monate kämpfen wir** uns für Sie durch den Informationsdschungel. Immer auf der Suche nach verbotenen Früchten und unentdeckten Orten. Hinter jeder Geschichte, die Sie bei uns lesen, verstecken sich weitere, die wir nicht publizieren – weil sie sich nicht erhärten lassen oder lediglich Altbekanntes zum x-ten Mal aufwärmen.*

***Von einer Story, die es** bei uns «ins Blatt» geschafft hat, möchte ich Ihnen noch etwas mehr erzählen, als Sie auf den folgenden Seiten lesen werden. Es geht um den «Tasmanischen Tiger», der seit 1936 ausgestorben sein soll.*

***Klaus Emmerichs aus** Kamp-Lintfort hat ihn 2005 durchs Dickicht geblitzt. Zugegeben etwas unscharf. Und auch der Kopf lässt sich nur erahnen. Ansonsten aber dokumentieren seine Bilder eine gestreifte Kreatur, bei der es sich laut Experten zweifelsohne um den «Tiger» handeln muss.*

***Alles klar? Mitnichten!** Denn mit Bildern ist es bekanntlich so eine Sache. Noch dazu, wenn sie Dinge zeigen, die es nicht geben darf. Ob UFOs, Geister oder den Bigfoot: Sind derlei Fotos gestochen scharf, dann sind sie für Skeptiker «zu gut, um echt zu sein». Sind sie dagegen verschwommen, werden sie – gerade deswegen – ebenfalls angezweifelt. Erlauben Sie mir deshalb die Frage: Wann wird ein Bild, das Dinge jenseits unserer Erwartung zeigt, von Zweiflern überhaupt ernst genommen? Richtig: Gar nie.*

***Ein Foto ist immer nur so** glaubwürdig, wie die Person, die es geschossen hat. Ich habe stundenlang mit Klaus Emmerichs gesprochen. Und jeder lässt sich irgendwann in seinem Leben täuschen. Dennoch werfe ich meine journalistische Erfahrung in die Waagschale, dass der Mann die Wahrheit sagt. Umso mehr, als er mit seinem Namen zu seinen Aussagen steht.*



***Trotzdem wage ich zu** befürchten, dass ihn die Skepsis, die ihm in der australischen Presse entgegenbrandete, auch hierzulande einholen könnte. Journalisten sind nun mal misstrauische Zeitgenossen. Und wenn jemand etwas sah und blitzte, was sie als gewitzte Spürnasen selbst nie zu Gesicht bekommen haben, macht sie das nur noch misstrauischer. Umso mehr, als sich niemand die Finger verbrennen will – speziell in diesem Job.*

***Mein Wunsch: Machen Sie** andere Medienschaffende und Organisationen auf Emmerichs' Foto aufmerksam. Mein Rat: Achten Sie darauf, wer die Story aufgreift. Anhand des Tons seiner Berichterstattung lässt sich leicht abschätzen, wer sich in der Branche den Luxus leistet, vorurteilsfrei zu berichten – und wer in die Tasten hauen muss, was ihm von oben diktiert wird. Oder einfach nicht glauben mag, dass uns die Realität weitaus mehr vorenthält, als wir ihr zutrauen.*

Luc Bürgin (Herausgeber)

NASA: «Ignoriert sie Mitchells explosive Aussage bewusst?»

echo

Ihre Meinung interessiert uns! Schreiben, faxen oder mailen Sie uns: «mysteries», Leserbriefe, Postfach, CH 4002 Basel. E-Mail: mysteries@bluewin.ch. Die Redaktion behält sich vor, Leserbriefe in angemessener Form zu kürzen.

Zum Roswell-UFO-Crash

Vorweg möchte ich mich bedanken für die immer spannenden Beiträge in Ihrer Zeitschrift – ich bin Abonnent seit der ersten Ausgabe und verschlinge die Hefte, sobald ich sie im Postkasten habe!

Als stets neugieriger Mysteries-Leser und Besucher des «World Mystery Forum 2005» hing ich wie viele andere gespannt an den Lippen von Dr. Ed Mitchell, als dieser seine Sichtweise des UFO-Absturzes von Roswell (1947) referierte.

Vom ersten Moment an schien mir äusserst mutig, dass Mitchell – auch wenn er laut seinen eigenen Aussagen diesen Fall betreffend nicht zur Geheimhaltung verpflichtet ist – als hochrangiger und weltbekannter Astronaut hier die seinerzeitigen Erklärungen der NASA und der Regierung seines Heimatlandes als Unwahrheit darstellt und diese damit indirekt der Vertuschung des Vorfalls beschuldigt.

In jedem Unternehmen beliebiger Branchen ist es üblich, dass betriebsinterne Informationen auch über das Ende der Zugehörigkeit hinaus nicht publiziert werden dürfen, auch wenn dies meist pauschal und nicht für jede Information einzeln festgelegt ist. Man kann sich vorstellen, dass die NASA als Behörde mit unvorstellbaren Wissensschätzen hierfür sicher generell umfangreiche Vorkehrungen trifft.

Sollte man Mitchell möglicherweise trotzdem nicht an Aussagen hindern können, so wäre meines Erachtens zumindest mit einer groben Verstimmung der Beziehungen zu rechnen.

Nun war jedoch vor wenigen Wochen in einer offiziellen NASA-Pressemeldung zu lesen, dass Mitchell gemeinsam mit anderen Astronauten am 5. Februar 2006 in West Palm Beach, Florida von der NASA offiziell für seine Verdienste im Apollo-Programm geehrt und mit einem Preis ausgezeichnet wurde.

Höchst erstaunt stelle ich mir die Frage: Wer spielt hier welches Spiel? Ignoriert die NASA demonstrativ die Aussagen von Mitchell, weil es tatsächlich etwas zu verbergen gilt und sonst das öffentliche Interesse noch grösser würde?

Oder wird Mitchell – aus welchen Gründen auch immer – vielleicht gezielt eingesetzt, um so brisante Informationen zu verbreiten? Was will wer damit erreichen? Und was steckt sonst noch dahinter? Weiter so – ich freue mich schon auf die nächste Ausgabe! *Josef Schodl (A)*

Beispiel für Synchronizität

Im letzten Heft berichteten Sie über das so genannte «Marsgesicht». Der Artikel enthielt einen Vergleich zwischen dem von der Viking-Sonde fotografierten «Struktur» und einer Vorwegnahme derselben im Jahr 1958 in dem Comicbuch «Race for the Moon» (Bild). Dieser Vergleich lässt sich meines Erachtens als ein gutes Beispiel für eine «Synchronizität» im Sinne von C. G. Jung bezeichnen...

Roland Sölch (D)



Grüsse aus Südafrika

Ich finde Ihr Magazin nach wie vor ausgesprochen vielseitig, interessant und lese es mit grossem Interesse. Ausserdem verleihe ich es hier auch an interessierte Freunde. Ich kann verstehen, dass Ihre Leserzahl steigt!

Jürgen Madelung (Südafrika)

ET-Entführungen: Astralreisen?

Könnten die Entführungen von Menschen, durch Ausserirdische nicht eigentlich Astralreisen sein? Manche Menschen erzählen doch, dass sie in ihren Betten schliefen, dann wachten sie auf, sahen Wesen an ihrem Bett stehen, die sie mitnahmen, alle schwebten dann irgendwohin oder wurden irgendwohin teleportiert.

Für mich, der ich früher selber viele ausserkörperliche Erfahrungen gemacht habe und zu manchen Zeiten sogar willentlich meinen Körper verlassen konnte, sieht das alles sehr verdächtig nach Astralreise aus.

Ein anderes Phänomen, von dem man wenig hört und das mit Astralreisen zusammenhängt, ist dies: Manche Menschen schlafen, wachen dann vermeintlich auf und können sich kaum bewegen, sie verspüren ein Brummen oder Vibrieren und bekommen Panik. Viele denken, sie hätten Herzprobleme oder ähnliches. Auch das Faktum, dass sie sich nicht oder nur schwer bewegen können, erschreckt sie.

Auch diese Vibrationen sind Vorboten eines Körperaustritts. Das bedeutet: Diese Person wäre eigentlich in der Lage, eine Astralreise zu unternehmen, wenn sie nur wüsste, dass sie es kann. Aus Angst und Verwirrung wird dieser Vorgang dann meist abgebrochen.

Elisabeth Kumhart-Zazyal (CH/A)

Spiegel vor die Nase halten

Seit September 2005 bin Leser und Abonnent Ihres überaus interessanten Magazins. Zum Thema der Ausserirdischen: Ich bin der festen Überzeugung, dass sie schon irgendwo in unserer Nähe sind. Nur gibt es da für sie und für uns noch ein Problem, ein riesengrosses sogar: Unsere gesamte «Zivilisation» ist noch gar nicht reif für ein Zusammentreffen mit einer Spezies, die es geschafft hat, über Millionen von Lichtjahren hierher zukommen.

Sprich: Das Verhältnis von ihnen zu uns ist wie das der Neandertaler zum modernen Menschen. Mehr brauche ich dazu wohl nicht zu sagen. Wir sollten uns öfters mal einen Spiegel vor die Nase halten, um zu erkennen, wo wir eigentlich stehen.

Machen Sie bitte weiter so. Denn es gibt kaum eine Zeitschrift von Ihrem Format. *Arndt Rönsch (A)*

UFO-Akten aus Mussolinis Geheimarchiv

Geht die erste von einer Regierung einberufene Institution zur Untersuchung des UFO-Phänomens auf Italien zurück? Brisante Originaldokumente aus der Faschistenzeit enthüllen: Sichtungen kurioser Flugobjekte versetzten Benito Mussolini in helle Aufregung. Folge: Schon in den 30er-Jahren rief der Duce ein geheimes Sonderforschungs-Kabinett ins Leben: «RS/33». «mysteries» veröffentlicht exklusiv, was in den italienischen Medien derzeit für viel Gesprächstoff sorgt.

von Cristina Aldea (in Zusammenarbeit mit Roberto Pinotti)

Am 3. Februar 1996 ging ein frankierter Brief ohne Absender bei der Zeitschrift «UFO Notiziario» des Centro Ufologico Nazionale (CUN) in Florenz ein, unter der damaligen Privatanschrift von CUN-Leiter Dr. Roberto Pinotti.

Im besagten Umschlag lag ein zweites Couvert mit Originaldokumenten – also keine Fotokopien. Auf der Vorderseite des inneren Umschlags prangte der handgeschriebene Schriftzug «Streng vertraulich – zu Händen Seiner Exzellenz Galeazzo Ciano» und auf der Rückseite war als Absender «Reichssenat» zu lesen.

Mit anderen Worten: Offensichtlich handelte es sich um Unterlagen, die einst streng vertraulich an Galeazzo Ciano gesandt worden waren, den damaligen italienischen Aussenminister und Schwiegersohn von Benito Mussolini. Seinerzeit faktisch die Nummer zwei des Reichs.

Der vier Seiten lange, auf Papier des Reichssenats mit Füllfeder verfasste Brief im inneren Umschlag war an einen nicht näher bezeichneten «Valiberghi» gerichtet. Er trägt das Datum 22. August XIV – das vierzehnte Jahr der faschistischen Ära, also 1936. Unterschrieben ist er mit «Andrea».

Ausser diesem Brief befand sich in dem an Dr. Pinotti gesandten Umschlag auch eine Postkarte, wie man sie in der damaligen Zeit üblicherweise verschickte. Sie enthielt auf beiden Seiten mehrere handschriftliche Aufzeichnungen. Dazu kam ein ebenfalls mit dem Wappen des Reichssenats versehener Zettel.

Die erwähnten Dokumente, Postkarte und Zettel, waren acht Tage später datiert

Benito Mussolini. Den Papieren zufolge zeigte sich der Duce sehr beunruhigt über die UFO-Sichtungen seiner Landsleute.

– am 30.VIII. XIV. Der Poststempel auf der am 3. Februar 1996 bei CUN eingegangenen Sendung war leider unleserlich, so dass nicht festgestellt werden konnte, wo sie aufgegeben worden war.

«Metallische Scheibe»

Der Inhalt der Dokumente war äusserst brisant. Nachfolgend die deutsche Übersetzung des besagten Originalbriefes vom 22. August 1936: *«Lieber Valiberghi, ich bestätige, was Du von Valminuti erfahren hast. Obwohl die Präfektur in Venedig aktiv Ermittlungen durchführt, gibt es nichts Klares über die Geschichte des mysteriösen Raumschiffes!*

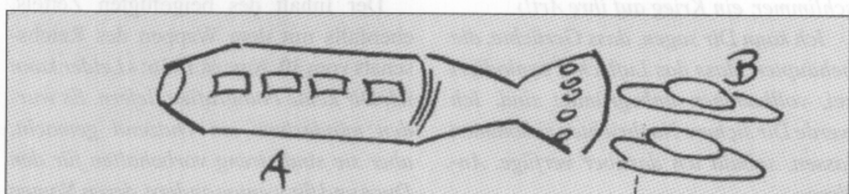
Es wurde am Montagmorgen (und nicht am Abend) gesichtet. Es war eine metallische, glatte, leuchtende, zehn oder zwölf Meter grosse Scheibe. Von der benachbarten Basis sind zwei Jagdflugzeuge aufgestiegen, denen es nicht einmal mit 130 Kilometern pro Stunde gelang, sich ihm zu nähern.

Es gab kein Geräusch von sich, und das lässt vermuten, dass es sich um einen Ballon gehandelt haben könnte. Keiner kennt aber Ballons, die schneller fliegen als der Wind. Ich weiss ganz sicher, dass es auch von anderen Piloten der Luftwaffe gesehen wurde, auch vom besagten Marinelli, der einen Bericht erstellte, welcher in die Hände von Ciano gelangte.

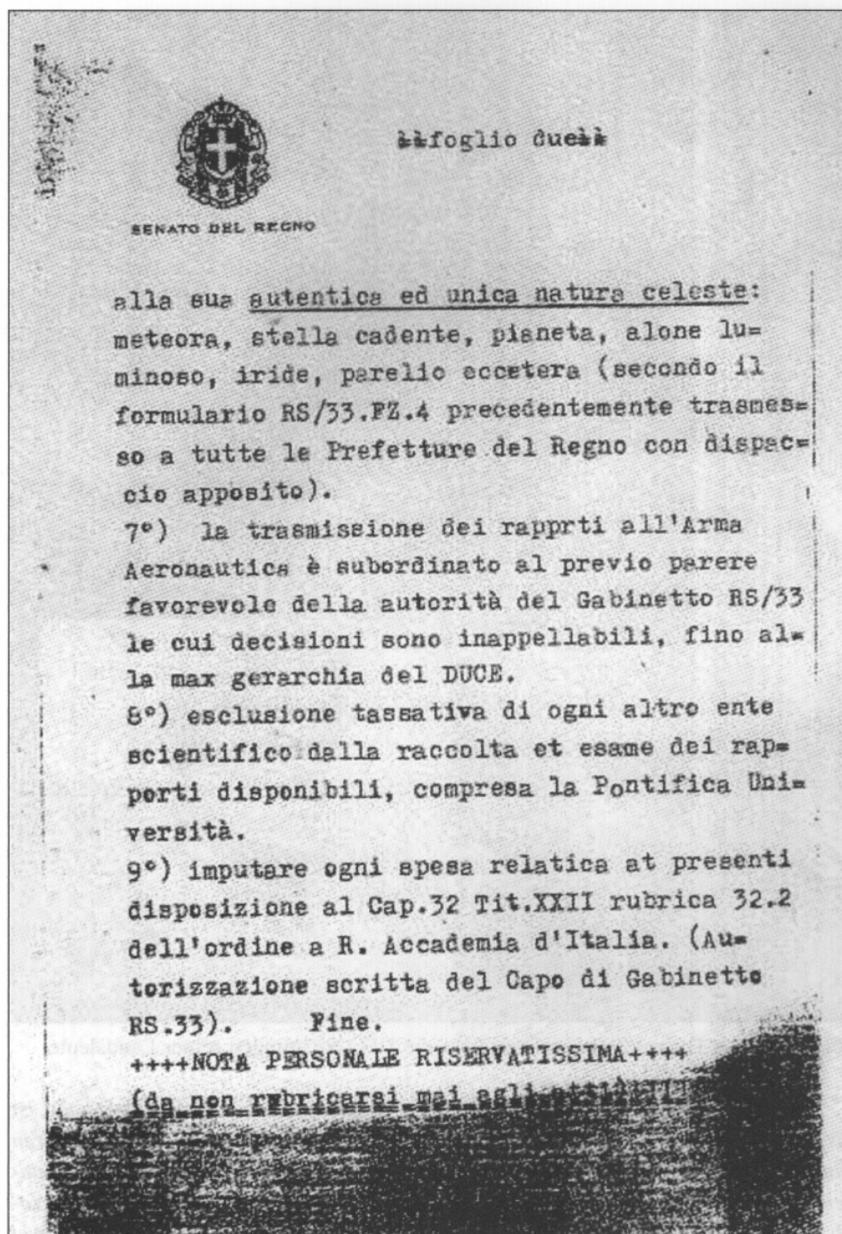
Dann, nach mindestens einer Stunde, als es wahrscheinlich über Mestre hinweggeflogen war, wurde (und das weisst Du noch nicht) eine Art längliches, metallisches Rohr von grauer Farbe gesichtet. Im Bericht des vertrauten S. X. wird es so dargestellt (Zeichnung unten).

Das, was ich mit A bezeichnet habe, ist eine Art Lufttorpedo mit gut sichtbaren Fenstern. Aus diesen rechteckigen Öffnungen drangen abwechselnd weisse und rote Lichter hervor. Mit B habe ich zwei ‹Hüte› bezeichnet, so wie sie Geistliche tragen: breit, rund, mit einer Kuppel in der Mitte, metallisch. Sie folgten dem Torpedo, ohne ihre entsprechenden Positionen zu ändern.

Diese Geräte stiessen einen weissen dichten Rauch aus. Die Präfektur nahm die Ermittlungen auf, aber Du kannst Dir vorstellen, dass sie damit nicht weit kommt und ein Ergebnis wie bei dem '31 erzielen wird.



Originalzeichnung der Flugkörper. So waren sie im Dokument abgebildet.



SENATO DEL REGNO

foglio due

alla sua autentica ed unica natura celeste: meteora, stella cadente, pianeta, alone lu= minoso, iride, parelio eccetera (secondo il formulario RS/33.FZ.4 precedentemente trasmes= so a tutte le Prefetture del Regno con dispac= cio apposito).

7°) la trasmissione dei rapprti all'Arma Aeronautica è subordinato al previo parere favorevole della autorità del Gabinetto RS/33 le cui decisioni sono inappellabili, fino al= la max gerarchia del DUCE.

8°) esclusione tassativa di ogni altro ente scientifico dalla raccolta et esame dei rap= porti disponibili, compresa la Pontifica Uni= versità.

9°) imputare ogni spesa relatica at presenti disposizione al Cap.32 Tit.XXII rubrica 32.2 dell'ordine a R. Accademia d'Italia. (Au= torizzazione scritta del Capo di Gabinetto RS.33). Fine.

++++NOTA PERSONALE RISERVATISSIMA++++

(da non rubricarsi mai agli

Weitere Dokumente von Mr. X (l. u. r.). Analysen bestätigten ihre Echtheit.

Der Duce drückte seine Besorgnis aus und meinte, wenn es sich um echte Luftfahrzeuge der Engländer oder Franzosen handeln würde, müsste er seine gesamte Aussenpolitik überdenken. Ich weiss sicher, was er Starace und den anderen gesagt hat: ‹Sollten sie über derartige Geräte verfügen, können wir uns täglich auf den Krieg gefasst machen, und das ist schlimmer, ein Krieg auf ihre Art!›

Ich kann Dir sagen, dass Gerüchte, die behaupten, dass das Luftschiff explodiert sei, vollkommen unbegründet sind. Ich werde Dir sichere Nachrichten zukommen lassen, sobald ich darüber verfüge. Andrea»

Auf der Vorderseite der besagten Postkarte ist Folgendes zu lesen: *«Telegramm von Boni. Die Namen der Zeugen des Luftschiffes über Venedig sind nach Guglielmi: Genai – Tolmini – Venanzi – MVSN (Milizia Volontaria Sicurezza Nazionale – Freiwillige Miliz der Nationalen Sicherheit). Zoppani mit der Aufklärung beauftragen. Vertrauliche Anhörung beim Duce um 15.30 am 30. August.»*

Der Inhalt des beigefügten Zettels, ebenfalls mit dem Wappen des Reichssenats vom 30. August 1936: *«Leider kann ich Dir keine Fotografien liefern. Es wurden mindestens ein Dutzend gemacht, aber sie sind streng vorbehalten für den Duce und für wenige andere, deren Namen ich nicht kenne. Ich weiss nur, dass es sich um Fotografien handelt, die aus dem Flugzeug gemacht wurden, welches das Luftschiff zwischen Lido und Venedig verfolgte. Ich kenne keinen, der sie gesehen hat und zweifle daran, dass das, was Aldini Dir gesagt hat, der Wahrheit entspricht. Ich wiederhole, dass diese Angelegenheit vom Duce persönlich verfolgt wird. Andrea»*

Doch damit nicht genug. Am 19. Februar 1996 meldete sich der mysteriöse Absender erneut beim CUN. Etwas mehr als zwei Wochen nach der ersten Sendung, schickte er wieder einen Umschlag, der in Borgò Maggiore in der Republik San Marino aufgegeben war. Dieser enthielt ein bei der Agentur Stefani in Mailand aufgegebenes und mit «Antonelli» unterzeichnetes handgeschriebenes Blitz-Telegramm.

Im Telegramm heisst es: *«Absolute Geheimhaltung über das nicht identifizierte Luftschiff wie im vertraulichen Bericht 23/47 anordnen. Stopp. Brief folgt. Stopp.»*

«Jede Version verneinen»

Schliesslich ging am 29. März 1996, also etwa 40 Tage später, ebenfalls auf dem Postweg, ein dritter Brief bei der Redaktion der Zeitschrift «UFO Notiziario» ein – diesmal aus Paris. Die Empfängeranschrift war mit derselben Schreibmaschine geschrieben wie schon die anderen zwei Zuschriften.

Im Couvert befand sich diesmal ein Originalblatt der Abgeordnetenkammer-Pressetribüne mit mehreren handgeschriebenen Aufzeichnungen, Vermerken und Zeichnungen. Auch in diesem Fall war die Angelegenheit die gleiche: das mysteriöse Luftschiff von 1936.

Der Text: *«Für Zoppani: 1) Direkt eingreifen. 2) Der Duce – Privatsekretariat 47. Anruf von Ciano. Gesichtet um 15.30 Uhr gemäss M. F. Zeichnungen. Ein dem Saturn ähnliches Objekt.»*

Auf der Rückseite: *«Die Luftwaffe hat an alle in der Gegend tätigen Piloten einen Fragebogen ausgehändigt. Jede Version verneinen. Das Ereignis ist ausschliesslich auf ein optisches Phänomen zurückzuführen. Der Duce verfolgt das Geschehnis persönlich. Der Alarm wurde über den ganzen Flugraum im Nordosten ausgeweitet.»*

Quer: *«Zeichnung. Gelboranges Licht mit weissen intensiven Strahlen, regelmässige Blitze, Rauch und Funken. Sind sie bewaffnet? Sind es Freunde? Sind sie*

schon bei anderen Gelegenheiten gesichtet worden? 573. Carati»

In der letzten Augustwoche 2005 erreichte Dr. Roberto Pinottis CUN zudem erneut ein Umschlag aus Paris vom mysteriösen Absender – den die italienischen Forscher mittlerweile als «Mister X» bezeichnen.

Wer ist der ominöse Mr. X?

Wie sich mittlerweile herausstellte, ist «Mister X» offenbar der Verwandte eines Mitglieds des so genannten Kabinetts RS/33, das in den 30er-Jahren von Mussolini ins Leben gerufen wurde, um das Problem unkonventioneller Flugzeuge – heute bezeichnet man sie als UFOs – unter absoluter Geheimhaltung zu verfolgen.

Nach Feststellung von deren Existenz fürchteten sich die Faschisten davor, da man glaubte, dass es sich hierbei um neue revolutionäre Flugzeuge der feindlichen europäischen Mächte, wie Frankreich oder England, handeln könnte. Das Kabinett RS/33 stand unter dem formellen Vorsitz von Guglielmo Marconi.

Anbei die bislang letzte an Dr. Pinotti gesandte Mitteilung von «Mister X»: *«Lieber Pinotti. Das faschistische Regime glaubte, dass die so genannten UFOs Spezialflugzeuge französischer oder englischer Produktion seien. Das ist bekannt. Was man aber bis jetzt nicht wusste, ist Folgendes: In den ersten Monaten des Jahres 1940, nach Ausbruch des Krieges, war Mussolini der Überzeugung, dass die UFOs Geheimwaffen der Nazis sind.*

Im Kabinett entstand ein deutlicher Bruch zwischen denen, die aus Untergebenheit oder persönlichem Interesse seine Meinung teilten und vor allem versuchten, Mussolinis Zustimmung zu bestärken und einer kleineren Gruppe, die diese Hypothese verneinte und der Ursprungsidee über französische oder englische, ja sogar amerikanische Maschinen, treu blieb.

Hitler gelang es, Mussolini im Glauben zu lassen, dass die UFOs seine geheimen starken Flugzeuge seien. Das war einer der Gründe, welche den schwankenden Mussolini schliesslich veranlassten, am 10. Juni auf der Seite Deutschlands in den Krieg zu treten.»

Nach Meinung von Mr. X beweist «diese unbekannte tragische geschichtliche Episode noch einmal die furchtbare Beschränktheit Mussolinis, seine unverzeihliche Stumpfsinnigkeit, mit der er ein

SENATO DEL REGNO

Caro De Santi,
ti trasmetto, come richiesto e concordato a voce, la nota per tua regola.
Non farne copie. Non parlarne neppure al tuo vice.
Per ogni questione che abbia a che fare col Gabinetto RS/33, passa prima da me. Ho battuto io personalmente a macchina queste righe per non esporle all'occhio (bistrato ma femmineo/...) delle mie segretarie. Quindi, regolati di conseguenza...

Mod. 109-I

UFFICIO TELEGRAFICO DI MILANO
TELEGRAMMA

Indicazioni di urgenza: ==LAMPO== PRIORITA' SU TUTTE LE PRIORITA'

Circuito sul quale si deve fare l'inoltro del Telegramma: ==RISERVATISSIMO==

Spedito 13.6 19 33-XI ore 16.00 pel circuito N.
All'Ufficio di TUTTI Trasmittente TR.C.88/1

Via d'istradamento: QZ — Indicazioni speciali: RIS

= = D'ORDINE SUPERIORE DISPONESI TRATTARE MODO SEGUENTE NOTIZIA DIFFUSA DISPACCIO STEFANI NR.66/3/1.C ODIERNO DUE PUNTI AEREOMOBILE DI CUI SOPRA RICONOSCIUTO PER METEORA DICESI METEORA DA OSSERVATORIO ASTRONOMICO BRERA SOOBP STOP DARE AT NOTIZIA MINIMA RILEVANZA GRAFICA STOP NON DICESI NON OCCORRE RETTIFICA STOP MINIMIZZARE STOP DARE IMMEDIATA CONFERMA RICEVIMENTO STOP = = DIR GEN AFFARI SPECIALI = = FINE STOP = =

NO
COPIA

Mittente: Agenzia Stefani - Milano.

Mod. 109-I

UFFICIO TELEGRAFICO DI MILANO
TELEGRAMMA

Indicazioni di urgenza: ==LAMPO== PRIORITA' SU TUTTE LE PRIORITA'

Circuito sul quale si deve fare l'inoltro del Telegramma: ==RISERVATISSIMO==

Spedito 13.6 19 33-XI ore 17.07 pel circuito N.
All'Ufficio di T U T T I Trasmittente TR.C.88/1

Via d'istradamento: QZ — Indicazioni speciali: RIS

= = D'ORDINE PERSONALE DEL D U C E DISPONESI IMMEDIATO DICESI IMMEDIATO ARRESTO DIFFUSIONE NOTIZIA RELATIVA AT AEROMOBILE NATURA ET PROVENIENZA SCONOSCIUTE DI CUI AT DISPACCIO STEFANI DATA ODIERNA HORE 7 ET 30 STOP DISPONESI ISTANTANEA RIFUSIONE EVENTUALI PIOMBI GIORNALI RECANTI DETTA NOTIZIA STOP PREVISTE MAX PENE PER TRASGRESSORI FINO AT DEFERIMENTO TRIBUNALE SICUREZZA DELLO STATO STOP DARE IMMEDIATA CONFERMA RICEVIMENTO STOP = = DIR GEN AFFARI SPECIALI = = FINE STOP

NO
COPIA

Mittente: Agenzia Stefani - Milano

Land ins Desaster stürzte, wobei er sich auf ein Blendwerk stützte, das sich als monströser Betrug erwies.»

Die Nazis requirierten laut ihm von dem Material RS/33 so viel sie konnten, damit ihr Betrug nicht entdeckt würde. *«Gegen Ende des Krieges versuchte Hitler sein Spiel zu wiederholen und führte stundenlange Gespräche mit einem Mussolini, den er auf die Ebene eines Lakaien herabsetzte, welcher mit Geheimwaffen, wunderbaren Raketen und Luftfahrzeugen, das Schicksal des Krieges in zwei Wochen hätte umkrempeln können.»*

Sobald es ihm möglich sei, so der mysteriöse Informant gegenüber Pinotti, werde er ihm weiteres interessantes Material zuschicken. *«Sie müssen jedoch mit beiden Beinen auf der Erde bleiben und die Berichte und Beiträge entsprechend bewerten. Lesen Sie zwischen den Zeilen. Jetzt wo Sie diese Geschichte kennen, glaube ich, werden viele Einzelheiten, die vorher vernachlässigt wurden, in einem neuen Licht erscheinen. Gute Arbeit. Ich erlaube Ihnen, diesen Brief mit den üblichen Vorsichtsmassnahmen zu veröffentlichen.»*

Roberto Pinotti hat über seine Recherchen in dieser Sache in Italien nun ein Buch publiziert – zusammen mit seinem italienischen Forscherkollegen Alfredo Lissoni, der ebenfalls in Kontakt mit Mr. X steht. Darin enthüllen die beiden zahlreiche weitere Details über die mysteriöse Angelegenheit. So hatte etwa Mr. X auch andere Institutionen und Publikationen mit weiteren Originaldokumenten in dieser Angelegenheit eingedeckt, um seine kontroversen Aussagen zusätzlich zu untermauern.

Bleibt die alles entscheidende Frage: Sind die Dokumente überhaupt authentisch? Ja, wie Alfredo Lissoni betont, der sich darüber mit zahlreichen Historikern intensiv unterhalten hat. So entdeckte er bei seinen Recherchen in den Archiven der «Prefettura» von Mailand Aberdutzende von Telegrammen aus den Jahren 1933 bis 1938, welche die Sichtung vollkommen ungewöhnlicher, unidentifizierbarer Flugzeuge betrafen.

«Gerichtsgutachter Garavaglia aus Como bestätigte die Echtheit der Dokumente.»

Darin sei immer wieder von einem «Netzwerk» die Rede gewesen, das sich mit derlei Reporten beschäftige. Offensichtlich ein weiterer Hinweis auf das ominöse Geheimkabinett RS/33 Mussolinis.

Chemische Analyse

Weiter nahm der Chemiker und renommierte italienische Gerichtsgutachter Antonio Garavaglia aus Como 1999 einen grossen Teil der Papiere von Mr. X unter die Lupe, wie Lissoni betont. Dieser Analyse zufolge sind die Dokumente absolut authentisch und lassen sich somit tatsächlich dem Jahr 1936 zuordnen. Leider wurden Teile der Originale durch die Untersuchungen und Analysen notgedrungen in Mitleidenschaft gezogen.

Dazu Roberto Pinotti: «Wir mussten diesen Preis dafür bezahlen, und wenn wir die Ergebnisse betrachten, sind wir sicher, dass es sich gelohnt hat. Durch glückliche Umstände erfuhren wir später, dass die Tageszeitung ‹Il Resto del Carlino› aus Bologna ähnliches Material erhalten hatte. Da es sich aber um eine anonyme Quelle handelte, wurde es nicht beachtet.

Wenn wir nun heute das uns zugeschickte Material veröffentlichen und damit ein jahrelanges Stillschweigen durchbrechen, so geschieht dies, weil wir sowohl auf geschichtlicher Ebene als auch bei Betrachtung der Untersuchungsergebnisse zu wahrhaft historischen Schlussfolgerungen gelangt sind.» ■



Das neue Buch von Pinotti und Lissoni.

UFO notizie

A CURA DI ALFREDO LISSONI

Inediti "alieni" storici

Era un alieno la creatura mostruosa che, secondo un pamphlet tedesco del 1523, avrebbe terrorizzato i cittadini romani che nel 1496 abitavano lungo le rive del Tevere, di fronte a Castel Sant'Angelo? "Testa d'asino, torso di donna, squame di pesce lungo il corpo e coda con capo di rapace", così veniva descritto il fantomatico mostro il cui corpo sarebbe stato ritrovato un giorno esanime, secondo le cronache dell'epoca. A riscoprirne le tracce, secondo un articolo del *Corriere della Sera* del 23 dicembre 2008, la studiosa spagnola Maria José Vega, che ha trascorso parte della sua vita a frugare negli archivi cinquecenteschi in caccia di notizie folkloristiche e curiose. Singolare l'interpretazione che fu fornita per il ritrovamento dall'estensore del libretto, nientemeno che il monaco protestante Martin Lutero: la fantomatica creatura altro non sarebbe stata che un *asinus pontificus*, un asino papale, mònito divino fattosi carne per mettere in guardia il mondo dalla corruzione ecclesiastica. Per quale motivo, altrimenti, l'essere mostruoso sarebbe stato ritrovato morto di fronte alla residenza del pontefice? La storia, nonostante le autorevoli testimonianze raccolte (anche Melantone, altro celebre "riformatore", attestò la veridicità del fatto), ha tutte le caratteristiche dell'aneddoto satirico antipapista, ma vi è chi, oggigiorno, vi presta credito, come la Vega, brillante studiosa del Rinascimento europeo ed autrice di studi su "mostri e prodigi all'epoca della Riforma", che lascia intendere che alla base della storia potrebbe esserci un fondo di verità. Extraterrestri ante litteram, allora? Un'altra vicenda recentemente tornata in auge, in Internet, riguarda una certa Anne Sefferies, trovata nel 1645 stesa a terra, paralizzata, nella sua casa di Cornish in Gran Bretagna. Solo dopo un po' la donna ricordò la visita di sei "omini verdi" che l'avrebbero portata "su un castello volante", l'avrebbero "sedotta" e poi riportata a casa. Oggi la storia, recuperata dallo scienziato scettico Carl Sagan, fa pensare subito ad un rapimento UFO. All'epoca, la Chiesa la pensò diversamente, ed accusò l'infelice di stregoneria.



La fantomatica creatura rinvenuta morta a Roma nel 1496, secondo la ricostruzione di Martin Lutero

Il caso Faralli

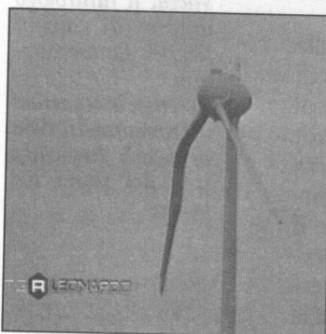
Resta ancora senza una spiegazione "ortodossa" il sensazionale incontro ravvicinato che, il 17 settembre 1978 alle ore 21, coinvolse il barbiere toscano Rivo Faralli, a Torrita di Siena. *Il Giornale dei Misteri*, nel novembre del 1979, fu tra i primi ad occuparsi dell'insolito racconto di quel barbiere che aveva scorto un disco volante atterrato al suolo, con accanto due esseri fluttuanti, in tuta e casco e dal volto scheletrico. A seguito della discesa del disco, il motore della Fiat 127 su cui viaggiava Faralli si arrestò di colpo e ripartì solo mezz'ora dopo, dopo che UFO e alieni erano scomparsi. Cosa sia accaduto a Faralli in quei trenta minuti resta ancora un mistero, che nemmeno l'ipnosi regressiva ha contribuito a svelare. Sul luogo arrivarono carabinieri e ufologi, e trovarono tre bruciature a terra (le analisi dell'Euratom di Ispra non rileveranno alcunché di anomalo). Il caso, a suo tempo investigato dal CUN, è stato recentemente riaperto dall'ufologo Marco Bianchini, avvocato, socio e coordinatore per la Toscana del Centro Italiano Studi Ufologici, che sull'X-file ha dato alle stampe un libro: *UFO- luci e ombre sul caso Faralli* (Pascal editore, 114 pagine, euro 12, prefazione di Paolo Fiorino). Bianchini ha voluto risentire tutti i personaggi coinvolti all'epoca (solo i carabinieri si sono negati) ed essendo abituato, in quanto legale, a capire se una persona stia mentendo o meno, ha vagliato le testimonianze alla luce degli strumenti psicologici acquisiti nell'ambito lavorativo. Risultato: Faralli risulta persona seria ed attendibile. Quanto alla spiegazione di ciò che possa essere realmente accaduto (E.T., burla o suggestione), l'autore lascia al lettore il giudizio, ricordando come Faralli, nel classificare la propria esperienza, la definisca come "qualcosa di paranormale". Bianchini sottolinea altresì che l'episodio, a suo giudizio uno dei più importanti della casistica mondiale, mostra "tutti gli aspetti della moderna ufologia": l'UFO a "cappello da prete", il *black out* della vettura, le tracce al suolo, l'intervento delle autorità, un *missing time* di trenta minuti nei ricordi del testimone, il ricor-



so all'ipnosi regressiva. La controinchiesta di Bianchini è un libro asettico, meticoloso e documentato, che non deve mancare nella biblioteca di ogni ricercatore.

Scontro UFO in Gran Bretagna?

Ha fatto molto discutere la notizia, sparata in prima pagina l'8 gennaio scorso dal popolare tabloid britannico *The Sun* (che supera i quattro milioni di copie vendute al giorno), dello scontro di un disco volante contro una turbina a vento a Loods nel Lincolnshire. Attoniti, i tecnici della centrale avrebbero trovato una delle tre pale tranciata di netto e scagliata a molti metri di distanza, ed una seconda completamente piegata. Ma il loro portavoce getta acqua sul fuoco. "Sapevamo che una delle pale funzionava male da tempo; probabilmente è stato il ghiaccio accumulatosi dopo la recente nevicata a piegarle e romperle", ha dichiarato. Non la pensa così *The Sun*, che ha cavalcato la notizia, anche se con toni umoristici tali da farle perdere di credibilità. Secondo il tabloid, la colpa dell'incidente sarebbe di un "UFO a otto gambe", immediatamente soprannominato "octopus UFO", ovvero UFO a polipo, di venti metri di diametro, prontamente svanito nel nulla senza lasciare altre tracce; a prova di ciò il giornale ha esibito la foto prontamente scattata da una signora di 71 anni, che avrebbe impeccabilmente immortalato l'ordigno, riprendendo una sorta di globo di luce fiammante tra le nubi. E se tanta fortuna appare sospetta, vi sarebbero anche i testimoni. "Abbiamo visto una palla di luce con dei tentacoli sfrecciare nel cielo e poi scendere a bassa quota", ha dichiarato uno di essi. Un altro, membro della giunta comunale del paese, ha asserito di avere visto "luci strane balenare in direzione della centrale". Lesley Whittingham, la fotografa, ha commentato: "Sembrava come un'esplosione nel cielo". Scettici gli altri giornali. Per il *Financial Times* le luci viste da "decine di testimoni" sarebbero state quelle dei fuochi d'artificio sparate da un allevatore locale per festeggiare il proprio ottantesimo compleanno. Sia come sia, resta da chiedersi se sia sufficiente una nevicata per tranciare di netto la turbina di ferro di una centrale eolica. Nella zona, gli ufologi locali hanno già catalogato ben trenta avvistamenti.
(*Giorno* e *Tg3 Leonardo*, 9/1/2009)



L'elica per l'energia eolica misteriosamente danneggiata

Caronia sulla stampa cinese

La vicenda dei misteriosi incendi di Canneto di Caronia in Sicilia, che qualcuno attribuisce agli UFO, sta facendo il giro del mondo e, nel settembre scorso, è finita nientemeno che sulla popolarissima rivista giovanile cinese *Ao Mi Pictorial* (assieme a diversi altri servizi ufologici: i serpenti volanti non identificati o "rods", la discussa foto di un'aliena su Marte, gli avvistamenti australiani). La rivista scientifica – che in Cina e tra le numerose comunità di immigrati cinesi nel mondo vende migliaia di copie – ricorda anche fatti analoghi verificatisi in Toscana e parla esplicitamente di dischi volanti come possibile spiegazione per un fenomeno che, sottolinea, sta facendo impazzire gli scienziati.
(*Ao Mi Pictorial*, Settembre 2008)



Una pagina del periodico cinese ove si racconta dei fuochi di Caronia

Luci su Bergamo

Gli UFO tornano a sorvolare la bergamasca. Era il 10 gennaio, fra le 18,30 e le 18,40, quando un'impiegata del capoluogo ha vissuto un'esperienza sconvolgente. "Mi trovavo in sala quando ad un certo momento ho avvertito una strana sensazione, come se l'ambiente stesse mutando", ci ha raccontato. "Ho avuto paura; istintivamente ho guardato verso la finestra ed ho visto due UFO sospesi in cielo. Erano due luci giallo-rosse che in un primo momento sembravano galleggiare nell'aria. Parevano avvicinarsi uno all'altro. Ho preso un binocolo per osservare meglio ed ho notato che i due oggetti erano diventati una cosa sola, una sfera di luce abbagliante, simile ad un diamante che rifletteva le luci, di colore bianco abbacinante". La donna ha dichiarato di temere che "fossero venuti a prenderla" e quando, sei giorni dopo, sempre alle 18,30, ha nuovamente notato in cielo una luce abbagliante che sembrava proiettare a terra un fascio di luce, presa dal terrore ha immediatamente allertato la sezione lombarda del Centro Ufologico Nazionale. Vi è il forte sospetto che gli oggetti avvistati altro non fossero che normalissimi astri particolarmente visibili in quelle sere.
(Indagine CUN Milano)

UFO notizie

A CURA DI ALFREDO LISSONI

Inediti "alieni" storici

Era un alieno la creatura mostruosa che, secondo un pamphlet tedesco del 1523, avrebbe terrorizzato i cittadini romani che nel 1496 abitavano lungo le rive del Tevere, di fronte a Castel Sant'Angelo? "Testa d'asino, torso di donna, squame di pesce lungo il corpo e coda con capo di rapace", così veniva descritto il fantomatico mostro il cui corpo sarebbe stato ritrovato un giorno esanime, secondo le cronache dell'epoca. A riscoprirne le tracce, secondo un articolo del *Corriere della Sera* del 23 dicembre 2008, la studiosa spagnola Maria José Vega, che ha trascorso parte della sua vita a frugare negli archivi cinquecenteschi in caccia di notizie folkloristiche e curiose. Singolare l'interpretazione che fu fornita per il ritrovamento dall'estensore del libretto, nientemeno che il monaco protestante Martin Lutero: la fantomatica creatura altro non sarebbe stata che un *asinus pontificus*, un asino papale, mònito divino fattosi carne per mettere in guardia il mondo dalla corruzione ecclesiastica. Per quale motivo, altrimenti, l'essere mostruoso sarebbe stato ritrovato morto di fronte alla residenza del pontefice? La storia, nonostante le autorevoli testimonianze raccolte (anche Melantone, altro celebre "riformatore", attestò la veridicità del fatto), ha tutte le caratteristiche dell'aneddoto satirico antipapista, ma vi è chi, oggigiorno, vi presta credito, come la Vega, brillante studiosa del Rinascimento europeo ed autrice di studi su "mostri e prodigi all'epoca della Riforma", che lascia intendere che alla base della storia potrebbe esserci un fondo di verità. Extraterrestri ante litteram, allora? Un'altra vicenda recentemente tornata in auge, in Internet, riguarda una certa Anne Sefferies, trovata nel 1645 stesa a terra, paralizzata, nella sua casa di Cornish in Gran Bretagna. Solo dopo un po' la donna ricordò la visita di sei "omini verdi" che l'avrebbero portata "su un castello volante", l'avrebbero "sedotta" e poi riportata a casa. Oggi la storia, recuperata dallo scienziato scettico Carl Sagan, fa pensare subito ad un rapimento UFO. All'epoca, la Chiesa la pensò diversamente, ed accusò l'infelice di stregoneria.



La fantomatica creatura rinvenuta morta a Roma nel 1496, secondo la ricostruzione di Martin Lutero

Il caso Faralli

Resta ancora senza una spiegazione "ortodossa" il sensazionale incontro ravvicinato che, il 17 settembre 1978 alle ore 21, coinvolse il barbiere toscano Rivo Faralli, a Torrita di Siena. *Il Giornale dei Misteri*, nel novembre del 1979, fu tra i primi ad occuparsi dell'insolito racconto di quel barbiere che aveva scorto un disco volante atterrato al suolo, con accanto due esseri fluttuanti, in tuta e casco e dal volto scheletrico. A seguito della discesa del disco, il motore della Fiat 127 su cui viaggiava Faralli si arrestò di colpo e ripartì solo mezz'ora dopo, dopo che UFO e alieni erano scomparsi. Cosa sia accaduto a Faralli in quei trenta minuti resta ancora un mistero, che nemmeno l'ipnosi regressiva ha contribuito a svelare. Sul luogo arrivarono carabinieri e ufologi, e trovarono tre bruciature a terra (le analisi dell'Euratom di Ispra non rileveranno alcunché di anomalo). Il caso, a suo tempo investigato dal CUN, è stato recentemente riaperto dall'ufologo Marco Bianchini, avvocato, socio e coordinatore per la Toscana del Centro Italiano Studi Ufologici, che sull'X-file ha dato alle stampe un libro: *UFO- luci e ombre sul caso Faralli* (Pascal editore, 114 pagine, euro 12, prefazione di Paolo Fiorino). Bianchini ha voluto risentire tutti i personaggi coinvolti all'epoca (solo i carabinieri si sono negati) ed essendo abituato, in quanto legale, a capire se una persona stia mentendo o meno, ha vagliato le testimonianze alla luce degli strumenti psicologici acquisiti nell'ambito lavorativo. Risultato: Faralli risulta persona seria ed attendibile. Quanto alla spiegazione di ciò che possa essere realmente accaduto (E.T., burla o suggestione), l'autore lascia al lettore il giudizio, ricordando come Faralli, nel classificare la propria esperienza, la definisca come "qualcosa di paranormale". Bianchini sottolinea altresì che l'episodio, a suo giudizio uno dei più importanti della casistica mondiale, mostra "tutti gli aspetti della moderna ufologia": l'UFO a "cappello da prete", il *black out* della vettura, le tracce al suolo, l'intervento delle autorità, un *missing time* di trenta minuti nei ricordi del testimone, il ricor-



Casistica cronologica dell'insolito

a cura di Solas Boncompagni

DOMENICA 18 GIUGNO 2000 - ORE 17
VENEZIA - FENOMENO INSOLITO

Un giovane veneziano rimase perplesso nel constatare, una volta scaricate due foto sul computer, la comparsa di uno strano oggetto volante presente in ambedue. Notizia diffusa da *La Rete* n. 260 del 17/7/2000 e da *UFO Notiziario* del CUN del dicembre 2000. Doc. N. 5824.

DOMENICA 18 GIUGNO 2000 - ORE 18,30
OSTIA LIDO (RM) - ALTA QUOTA

Dal rione di Casal Palocco una coppia di giovani che si trovava in auto vide in cielo un curioso mezzo volante luminosissimo di un colore bianco smagliante, immobile per circa un minuto, il quale, avvicinatosigli un aereo, subitamente scomparve per ricomparire poi più in basso verso l'orizzonte. Lì rimase fermo per circa 45" finché, con l'avvicinarsi forse di un secondo aereo di linea, scomparve di nuovo nello stesso modo in pochi secondi. La dimensione dell'oggetto strano era piuttosto grossa, considerando che ai testimoni apparve a quota elevata. La sua posizione era verso Fiumicino (RM) ed il fatto suscitò molta perplessità. Comunicò la segnalazione *La Rete* N. 255 del 5/7/2000 e *UFO Notiziario* del dicembre 2000. Doc. N. 5825.

LUNEDÌ 19 GIUGNO 2000 - ORE 20
TORANGIUS (OR) E ORISTANO
BASSA QUOTA

Un ragazzo sardo quattordicenne, dalla veranda di un condominio di Torangius rimase molto emozionato nello scorgere in cielo al di sopra dei tetti delle case due grossi dischi perfettamente fermi. Avevano entrambi una forma "rotonda e affusolata" che davanti finiva con una punta, e la visione fu confermata indipendentemente anche da un suo amico il quale riuscì a fotografarli. Le foto apparvero su *UFO Notiziario* del marzo 2001 e su *L'Unione Sarda* del 31/7/2000. Doc. N. 5971.

LUNEDÌ 19 GIUGNO 2000 - ORE 23,10
FIRENZE - ALTA QUOTA

Un fiorentino ventisettenne dalla periferia ovest della città notò in cielo un corpo volante luminoso e rossastro abbastanza grosso che si moveva molto lentamente da est ad ovest fermandosi di quando in quando per qualche minuto. Poi cambiò direzione dirigendosi verso sud ed alzandosi di quota. Diminuì di grandezza e di intensità luminosa fino alla sua scomparsa. La sua quota pertanto fu varia da 45° a 50° circa. Si moveva lentamente e rimase visibile per circa 30'. La testimonianza pervenne direttamente al CUN il 20/6/2000 e fu diffusa su *UFO Notiziario* del dicembre 2000. Doc. N. 5553.

MARTEDÌ 20 GIUGNO 2000 - ORE 21,30
TARQUINIA (VT) - ALTA QUOTA

Una coppia di tarquiniesi ed un testimone indipendente intravidero un corpo volante di colore bianco ed arancione in un cielo misto. In quel giorno i pianeti Marte e Venere erano in congiunzione offuscata da una nube al momento della visione e Mercurio si trovava in altra posizione celeste. La forma era romboidale ed esso fu filmato per circa dieci secondi. La notizia apparve su *Il Corriere di Viterbo* del 23/6/2000, su *UFOTEL* del 29/6/2000, su *UFO Notiziario* del CUN di dicembre 2000 e su *UFO* di Sacripanti (Edizioni Phasar di Firenze). Doc. N. 5826.

ESTATE 2000 - GIORNO E ORA IMPRECISATI
BERTINORO (FC) - BASSA QUOTA

Due amici con la loro auto stavano facendo rientro nel garage quando i loro sguardi furono attratti dalla presenza di cinque luci di forma quadrata che erano parte di un ordigno volante simile ad una "manta" larga dieci metri e distante da loro appena una trentina di metri. Le luci erano abbastanza intense e si distanziavano l'una dall'altra di due metri. Appariva immobile, era silenzioso e distava dal tetto di una casa appena tre o quattro metri. I testimoni fermarono la loro macchina per osservarlo meglio per qualche minuto finché esso, "fluttuando", si diresse verso un campo distante una cinquantina di metri risalendo poi ad una trentina di metri di quota e proprio in quel momento fu udito un debole rumore come di aereo. Nella parte inferiore di esso erano visibili luci blu e rosse. Indi si spostò di nuovo effettuando qualche movimento veloce a zig-zag e si allontanò definitivamente dalla vista dei due amici. Collaborazione di Matteo Troiano in data 6/9/2000 diretta al CUN. Doc. N. 6753.

UFO notizie

A cura di Alfredo Lissoni

Via vai di UFO sulla Sicilia

I cieli di Ragusa negli ultimi mesi sembrano sempre più affollati di oggetti volanti non identificati. Il penultimo avvistamento UFO, che tanto inchiostro aveva fatto scorrere sulla stampa locale, aveva visto coinvolto un operaio ragusano che, alle ore 20 di giovedì 16 ottobre scorso, un disco volante l'aveva addirittura filmato. Poi, il 7 novembre, è stata la volta di un impiegato, che ha raccontato al quotidiano *La Sicilia*: "Venerdì alle ore 21, mentre chiudevo la finestra, ho visto una cosa cadere giù dal cielo, come una stella cadente ma della grandezza della luna e di colore verde". Un ulteriore particolare rende l'avvistamento più interessante. "Parlando con un'amica, mi ha detto che lei era a Modica e, allo stesso orario dello stesso giorno, ha visto lo stesso oggetto, ma di colore rosso". I due amici si stanno chiedendo, adesso, se per caso venerdì 7 novembre alle ore 21 altre persone abbiano visto sopra i cieli di Ragusa questo oggetto volante non identificato. "Segnalazioni come queste sono sempre più frequenti", ha spiegato il ragusano Franco Venerando, presidente del Comitato Interistituzionale che sta monitorando, dopo gli incendi-fantasma di Caronia, tutti gli eventi anomali e persino gli avvistamenti di oggetti volanti non identificati nei cieli della Sicilia. "Potrebbero esserci varie spiegazioni", azzarda Venerando; "di solito questo tipo di avvistamento è il più comune".
(*La Sicilia ed. Ragusa*, 13/11/2008)

Flotta su Alghero

E i dischi volanti avrebbero sorvolato anche la Sardegna. La sera del 26 ottobre 2008 una casalinga di Alghero, assieme ad un altro testimone, ha potuto avvistare, e addirittura filmare, diverse sfere luminose che volteggiavano in cielo. "Mantenevano tutte la stessa distanza le une dalle altre, come se fossero in formazione", ha fatto notare Federica, la testimone autrice del video. La teste ha anche provato a "zoomare" ripetutamente. "In quel momento" – ha dichiarato – "il colore delle sfere sembrava cambiare" (ma questo è sovente un effetto prodotto dallo zoom della videocamera). Resta da capire la reale natura del fenomeno immortalato.

Battaglia aerea su Torino

E ben trenta "navicelle" – così le ha definite la stampa – sarebbero state avvistate il 16 settembre scorso su Torino, a Porta Palazzo. Involontaria protagonista della vicenda, la signora Antonella Morra che, uscita sul balcone – complice una bella giornata di sole – ha avuto modo di scorgere in cielo, da corso Giulio Cesare, "una serie di frammenti che riflettevano la luce del sole". "Uno in particolare sembrava un sacchetto di grandi dimensioni", ha raccontato la donna alla stampa. Per capire che non si trattava dei rottami di un aereo è bastato attendere alcuni istanti ed osservare i frammenti che fluttuavano nel cielo. Continua la donna: "Subito dopo, in mezzo ai rottami, sono comparse delle sfere che emanavano una luce intensa, visibili nonostante il sole accecante; poi i frammenti sono scomparsi improvvisamente, come se fossero stati disintegrati dai globi luminosi". Il fenomeno è durato una mezz'ora, tant'è che la donna ha potuto tranquillamente contare gli oggetti, e persino ricopiarne la posizione esatta. Non si può però escludere che la "flottiglia" altro non fosse che un gruppo di palloncini illuminati dal sole, liberati in occasione di una manifestazione umanitaria.
(*Torino Cronaca*, 18/9/2008)

Il colore di E.T.

Nel giorno in cui papa Benedetto ha voluto ricordare il valore di scienziati come Galileo, l'*Osservatore Romano* è tornato ad esprimere il proprio interesse per la ricerca della vita extraterrestre (già espresso nei mesi passati in altri articoli) citando una serie di studi volti alla "scoperta di pianeti simili al nostro" attraverso l'individuazione del "colore delle piante aliene". "Dei circa 250 pianeti extrasolari trovati" – ha scritto il quotidiano – "nessuno assomiglia alla Terra. Però le ricerche e la progettazione di telescopi sempre più efficienti continuano. Se in futuro vedranno una banda scura nello spettro della luce riflessa di un pianeta e in uno dei colori previsti" – conclude il quotidiano diretto dallo storico del cristianesimo Giovanni Maria Vian – "forse per la prima volta osserveranno i segni di vita su un altro mondo". In tal caso la Chiesa – non lo dice ma lo scrive all'estero, sulla stampa universitaria – è già pronta ad inviare missionari nello spazio.
Il "catechismo spaziale" si intitola *Dio, la Chiesa e gli extraterrestri* ed è stato pubblicato in Francia nel 2000 sotto la direzione del docente universitario padre Alexandre Vigne.
(*Corriere della Sera*, 23/12/2008)

E.T. in Australia fin dalla notte dei tempi?

di Alfredo Lissoni

Gli aborigeni australiani hanno incontrato gli UFO nel loro più remoto passato? La questione, circolante negli ambienti ufologici dagli anni Sessanta, è tornata prepotentemente alla ribalta nel corso del popolare *Maurizio Costanzo Show*. A sollevarla questa volta, non ufologi ma antropologi e critici d'arte



Gli dèi del Tempo del Sogno raffigurati su tavolette, rocce e cestini dagli aborigeni australiani, ricordano i moderni Grigi

Gli E.T. scesero in Australia nella notte dei tempi? Per primo se lo era chiesto il saggista svizzero Erich Von Daeniken, che già negli anni Sessanta aveva dichiarato: "Le pitture rupestri australiane sono assai curiose. Esiste una figura che non è stata ancora interpretata, con casco aureolato e con accanto una quantità di zeri, disposti su tre righe di 21, 24 e 17, che potrebbero corrispondere a numeri. Altre figure sono state scoperte nelle rocce di Alice Springs (esseri con abiti spaziali), di Laura (un uomo volante), di Ndahla Gorge (dèi con antenne), di Yarbiri Soak e di Nimingarra. Nella Terra di Arnhem e a Moon City, la città dedicata alla luna, sono state scoperte pitture che richiamano alla mente degli astronauti.

Alcuni di questi visitatori dovevano essere effettivamente dei giganti, visto che Rex Gilroy, direttore del Museo di Storia Naturale di Mount Victoria, ha scoperto nel maggio del 1970 l'impronta di un piede enorme di 59 cm, largo 18, impresso su una roccia. Gilroy mi disse di avere scoperto nelle montagne azzurre del New South Wales una serie di disegni primitivi che riproducono strane figure e inconsueti oggetti che oggi possono essere designati solo come astronavi, le quali evidentemente sono state viste dai primitivi abitanti dell'Australia. Quanto a Moon City, la leggenda dice che essa venne distrutta dal carro di fuoco del Dio del Sole. Curiosamente, la zona è completamente erosa e disseccata. Effetto della natura, dicono gli archeologi, ma tutto attorno a Moon City non c'è traccia di erosione".





Se queste affermazioni non sono le classiche forzature alle quali Von Daeniken ci ha abituato, c'è in effetti da pensare. Dimostrare che anticamente gli stessi E.T. segnalati oggi in tutto il mondo occidentale, erano già stati visti (e raffigurati) in un territorio "vergine" di contatti

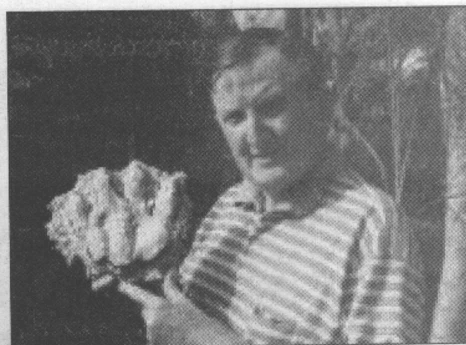
2-09

con i popoli bianchi, quale il Continente Australe, significherebbe che gli UFO non sono affatto un mito; non solo, significherebbe che la medesima razza aliena starebbe monitorando il pianeta da millenni.

L'affermazione è forte ed occorre muoversi con i piedi di piombo. Per questo motivo sono di particolare interesse le posizioni di due studiosi estranei al mondo dell'ufologia, e dunque, gioco forza, "super partes".



Un Wandjina, il "Dio del Tutto" nel quale Erich Von Daeniken vede la raffigurazione di un antico visitatore alieno in tuta e casco



L'archeologo Rex Gillroy, convinto che egizi e fenici abbiano raggiunto l'Australia nella notte dei tempi, nonché scopritore di orme giganti di natura ignota

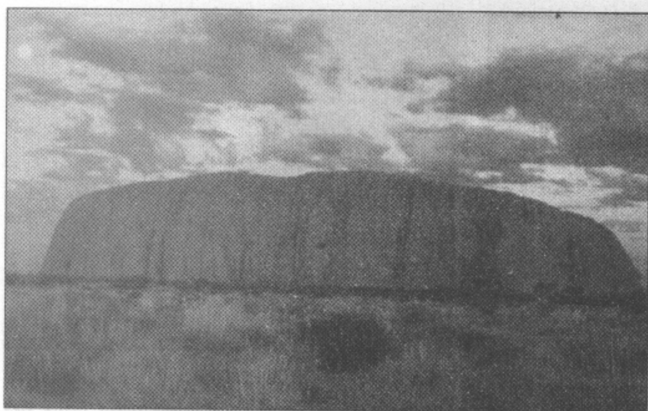
GLI DÈI PADRI

Ivana Malpede, una ricercatrice pavese che ha trascorso dieci anni in Oceania e che ha condotto approfonditi studi su queste culture in parte distrutte dal contatto con i "civilizzatori" occidentali, mi racconta: "La società aborigena australiana era molto curiosa e particolare. Innanzitutto non esisteva la scrittura ma il canto. Ogni luogo, ogni regione veniva riconosciuta e *mappata* abbinandole una canzone. In questo modo l'aborigeno straniero riusciva a identificare e ad attribuire ogni elemento del paesaggio come appartenente a una determinata tribù. Altro elemento atipico di queste culture era il fatto che non conoscessero la guerra. La casta dei guerrieri non esisteva; esisteva la morte come pena capitale, ma solo come estrema punizione per chi violava la legge naturale, che era considerata di origine divina, parola dei Wandjina. Queste punizioni non venivano messe in pratica uccidendo il colpevole, ma maledicendolo puntandogli contro un osso considerato sacro. Sembra incredibile, ma di lì a poco i condannati morivano".

"Queste ed altre tradizioni erano state insegnate agli aborigeni" – prosegue la studiosa – "dai Wandjina, gli dèi che rappresentavano l'universo e che hanno lasciato molti racconti e tradizioni orali legati a particolari stelle, come Beta e le Plejadi. Secondo le tradizioni locali, i Wandjina, termine che significa *il Tutto,* vissero in un tempo detto *dei genitori*, un'èra in cui alcuni di questi dèi, descritti come esseri umani giganteschi e senza bocca, con la testa raggiata e gli occhi neri, insegnarono le leggi agli uomini. In un periodo indeterminato della nostra storia i Wandjina subirono una trasformazione.

Crearono il mondo attraverso il canto. Provenivano dal *tempo del sogno*, un'epoca in cui gli dèi non avevano una forma ben definita, pur essendo giganteschi". Dalla mitologia locale si capisce che gli aborigeni dei Wandjina non sapessero poi molto, salvo il fatto che avessero creato il mondo e che, in un secondo tempo (e questo fa il paio con molti *miti* occidentali e paracristiani), scesero sulla Terra per insegnare "le leggi, i precetti e le regole di comportamento".

"I Wandjina introdussero i rituali e le pratiche cerimoniali che per secoli sono stati alla base del retto vivere degli aborigeni", prosegue la mia interlocutrice. "Essi sostenevano che l'uomo è stato creato con due anime; una viene tramandata ai figli, l'altra è destinata a tornare nel luogo ove si trovava prima di incarnarsi sulla Terra, là ove vivono gli dèi, in un mondo eterno ed invisibile, che è l'indistruttibile continuazione spirituale del mondo terrestre. Gli aborigeni credevano poi in un'èra passata in cui vissero sulla Terra gli dèi e gli eroi mitici (curiosamente anche la mitologia greco-romana condivide, agli antipodi del mondo, questa credenza, *N.d.A.*) e vi fu un tempo in cui gli uomini erano per metà animali. Gli aborigeni sostengono di essere sulla Terra da migliaia e migliaia di anni. E questo è vero, pur cozzando contro l'archeologia ufficiale. La più antica raffigurazione civilizzata degli aborigeni australiani risale a 30.000 anni fa, e mostra una figura di donna. Si tratta di un indizio che ci costringe a retrodatare di molto la nascita della cultura nel continente oceanico".



La montagna di Ayers Rock, sulla quale sono stati incisi i ritratti dei visitatori del Tempo del Sogno

IL TEMPO DEL SOGNO

Quando faccio notare alla studiosa che questi esseri ricordano degli alieni, stupito mi sento rispondere: "Sì, è vero. E non lo si può escludere. Quelle terre sono ricchissime di avvistamenti UFO. E vi sono raffigurazioni di dèi molto strani, degli umanoidi filiformi, dalle braccia molto lunghe, che ricordano il capo degli alieni del film *Incontri ravvicinati del terzo tipo*".

A quel punto la signora Ivana mi allunga un foglio contenente una narrazione locale. Si tratta di un "mito" sull'inizio del mondo, una delle molte tradizioni orali inedite da lei raccolte e tradotte. Si tratta di una preghiera intitolata "Prima che il tempo cominciasse", ed è un racconto di un uomo-medicina, uno stregone aborigeno. "Prima della creazione, cioè prima della venuta di animali, pesci, uccelli o qualsiasi altra cosa vivente" – riporta il testo – "il mondo era unicamente una superficie piatta che si estendeva fin dove noi credevamo fosse l'orlo dell'universo. Allora, in un tempo indeterminato, che noi chiamiamo poeticamente Tempo del Sogno, creature giganti semiumane mossero attraverso la Terra compiendo le stesse mansioni che noi portiamo a termine oggi. Improvvisamente il Tempo del Sogno finì, mistero che noi aborigeni non sappiamo spiegare. Alcuni dèi creatori furono plasmati in rocce, altri occuparono il cielo per diventare corpi celesti. Essi decretarono le nostre leggi e i riti di iniziazione. I miti e i precetti sulla creazione del mondo vengono trasmessi oralmente e appartengono alla vita della tribù; mentre le storie segrete sono patrimonio esclusivo degli sciamani..."

Ci deve essere del vero in quest'ultima affermazione. Leggendo alcune delle "novelle" degli aborigeni australiani, scopriamo che essi, pur essendo "primitivi", sapevano che il ciclo delle maree era legato alle fasi della luna (se ne parla diffusamente in un mito intitolato "Alinda, l'uomo-Luna") e che essa ha un ciclo di rivoluzioni differente da quello del sole ("essa muore solo per tre giorni e torna in vita di nuovo per riprendere il suo viaggio attorno al cielo"). È sufficiente pensare che lo abbiano scoperto solamente osservando il cielo?

VISITATORI EXTRATERRESTRI?

Il parallelismo con i "miti" occidentali, ma anche indù, è davvero curioso. Tutti i cultori dell'archeologia misteriosa sanno che esistono centinaia di opere che rileggono in chiave aliena certe misteriose figure scese nella notte dei tempi sulla Terra e descritte per metà umane e per metà animalesche. Si pensi agli anfibi *Oannes* della mitologia sumera, africana (*Dogon*) e sudamericana (i *Laurakes* boliviani) o agli "uomini scimmia" dei *Veda* indù. Figure mitiche o extraterrestri? La signora Malpede mi mostra un idolo ligneo di venti centimetri, della Nuova Guinea, raffigurante un misterioso "antenato" con copricapo, opera di un indigeno del fiume Sepik. Se alla figura si toglie il copricapo-feticcio a forma di volatile (indicante la provenienza dal cielo), appare un curioso Grigio proboscidato. Spiccano i grandi occhi ovali e scuri, laterali, e le lunghe braccia esili che raggiungono le gambe corte e tozze. Ma anche le raffigurazioni dei Wandjina raccolte dalla donna tolgono il fiato: sembrano proprio i moderni Grigi! Su un secchiello Karaki, opera di un indigeno Womora (zona del Kimberey) spicca il volto del dio: gli occhi sono scuri, come i Grigi, e punteggiati, come se fossero splendenti.



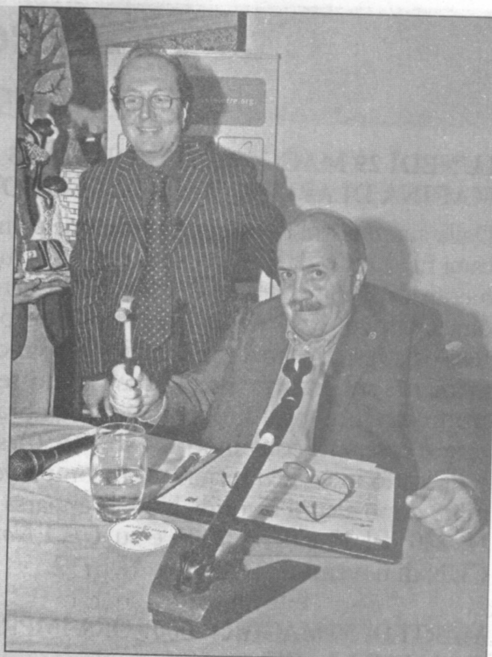




I Wandjina dipinti sulle rocce ad Ayers Rock

LA PAROLA AL CRITICO D'ARTE

Il dottor Luca Faccenda ha recentemente sollevato la questione della natura dei dipinti rupestri australiani al *Maurizio Costanzo Show*, ove gestisce una rubrica di critica artistica. *Il Giornale dei Misteri* lo ha intervistato.



Luca Faccenda, direttore della National Gallery di Firenze accanto a Maurizio Costanzo

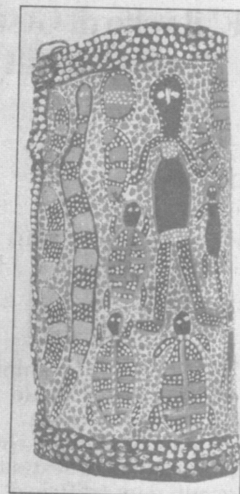
D. Dottor Faccenda, come è nato il suo interesse per le pitture rupestri australiane?

R. La National Gallery di Firenze, di cui sono il direttore artistico, si occupa dei linguaggi artistici altrui, con particolare attenzione a quelli di culture "non occidentali". Gli aborigeni australiani, che da tempo non dipingono più le volte delle caverne ancestrali, hanno tuttavia conservato nella loro pittura – che, come è noto, sostituisce la scrittura – i simboli criptati che giungono dal "Tempo del Sogno", periodo corrispondente alla nostra mitologia e dove tutto era possibile, compreso un Incontro Ravvicinato del Terzo Tipo.

D. È vero che alcune di esse potrebbero mostrare creature aliene?



R. In una puntata della rubrica culturale del *Maurizio Costanzo Show* da me condotta, ho dedicato tutto lo spazio alle raffigurazioni dei *Wandjina*, figure pseudoumane sulla cui testa e le cui spalle sembra poggiare uno scafandro molto simile a quello usato dagli odierni astronauti.



D. Secondo lei, i nostri antenati hanno ricevuto visite dallo spazio?

R. Casi provati di conoscenze astrofisiche possedute da civiltà ormai estinte da millenni e per questo strabilianti potrebbero far pensare questo e altro.

D. Crede nella vita extraterrestre?

R. Per una logica puramente matematica, se le attuali convenzioni descrivono l'universo come infinito, poiché vi è un pianeta abitato da forme di vita, il nostro, è evidente che ve ne siano infinitamente altri, tutti abitati.

D. Cosa ne pensa del fenomeno degli UFO?

R. Vedere per credere.

D. Ha mai visto un UFO?

R. Purtroppo no, ma conosco persone degne di fiducia che mi hanno raccontato di aver vissuto questa esperienza.

Sopra e a destra: Bush Buckett-cestello cerimoniale realizzato dall'aborigena australiana Lily Karedada in corteccia di eucalipto, argille, ocre e cera delle formiche del miele

D. Come si pone un critico d'arte di fronte all'ipotesi che in molte raffigurazioni pittoriche possano essere presenti disegni di UFO (per esempio la *Madonna col Bambino* del Lippi)?

R. Con la massima libertà di fronte all'arte dove, di solito, non tutto ciò che è raffigurato rappresenta il visibile e non tutto ciò che è visibile viene dipinto.

D. Come giudica la sua partecipazione al *Maurizio Costanzo Show*?

R. Pochi ma efficaci minuti per divulgare a molti milioni di spettatori al mese linguaggi artistici e dunque immagini dei relativi popoli che giungono dai quattro angoli del pianeta.

a.l.

2-09

UFO notizie

A CURA DI ALFREDO LISSONI

Luci nei cieli veneti

Sono centinaia gli utenti che si sono precipitati a guardare il filmato – inserito su *YouTube* da un anonimo ragazzino – di un UFO che avrebbe sorvolato Conegliano Veneto alla fine di agosto alle 23,50. Girato con un telefonino da una pizzeria di Parè, il video mostra "una strana figura emersa nitidamente soltanto a filmato girato", come ha riferito la stampa locale. A girare il filmato un gruppo di ragazzini dei quali si sentono le voci e le urla in sottofondo; nonostante i toni entusiastici usati dalla stampa, in quei pochi secondi di "girato" si vede soltanto uno schermo nero ed un punto luminoso, per lo più indistinguibile. "Io sto tremando"; con queste parole, pronunziate probabilmente dall'autore del video, si chiudono le riprese che tanta curiosità hanno destato in rete. Va peraltro sottolineato che l'estate scorsa ha visto una recrudescenza di avvistamenti nei cieli veneti. La sera del 30 agosto i carabinieri di Verona hanno ricevuto una quindicina di segnalazioni di cittadini che sostenevano di aver visto in cielo degli UFO. Li hanno descritti come decine di puntini luminosi di colore rosso che andavano ad intermittenza. Tutte le segnalazioni sono arrivate dalla zona di Settimo di Pescantina.
(*La Tribuna di Treviso*, 2/9/2008; *L'Arena*, 2/9/2008)

Avvistamenti del 1936

Dalla Cina arriva un'altra notizia collegabile all'ondata di avvistamenti UFO italiani degli anni Trenta, noti come "files fascisti". Come è noto, secondo la documentazione del Ventennio, alcuni UFO avrebbero sorvolato Venezia e Mestre nell'agosto del 1936. Secondo il *Fei Die Zhi Mi* ("Avvistamenti UFO"), un'antologia sui dischi volanti, in Cina gli UFO si sarebbero visti il 15 luglio dello stesso anno sopra la città di Shangan. A raccontarlo, un certo Chen, il cui padre, verso mezzanotte e mentre la famiglia dormiva, si era recato sul balcone di casa. "C'era molto caldo ed era uscito a prendere aria", ha raccontato Chen. "Ad un certo punto ha notato una cosa molto luminosa, lontana, alta nel cielo". A 400 metri dal balcone, l'oggetto ha iniziato a compiere delle evoluzioni strane, salendo in cielo prima in direzione sud-ovest, poi descrivendo una parabola ascendente da sinistra a destra. In quel momento l'anziano testimone ha potuto vedere bene l'UFO, "una pallina nera che ha virato verso est; era lontana e si è avvicinata molto rapidamente, restando ad alta quota e dirigendosi verso il paese di Chansu". Ma, giunto a 130 metri di distanza dal testimone, l'UFO si è bloccato. "L'ho visto sospeso in alto, a venti metri di quota", ha raccontato il testimone. "Era largo 1,2 metri, sembrava un pallone e sotto di sé si apriva come una bocca da cui usciva del sangue, o del liquido rosso. Non ho visto bene il resto, ero colpito da questo liquido che cadeva dall'oggetto. Il *pallone* era così grande che due uomini abbracciati non sarebbero riusciti a cingerlo. Poi ha cominciato a rimpicciolirsi". A quel punto l'uomo ha chiamato a raccolta i familiari, ma quando questi sono usciti, l'UFO non c'era più, come se si fosse spento. Il cielo, sereno, era tornato completamente buio. Il tutto durò non più di tre minuti. La mattina seguente l'uomo si recò sul punto ove aveva visto cadere lo strano liquido rossastro, ma non trovò nulla.

Allarme rosso in Germania

L'Aeronautica militare tedesca posta in stato di allerta a causa di un misterioso oggetto volante. È accaduto il 19 gennaio scorso, quando decine di segnalazioni da tutto il Paese riferivano di un oggetto volante non identificato che evoluiva in cielo. Tra le fonti più autorevoli, gli avieri di una base radar che avrebbero tracciato il comportamento anomalo dell'oggetto persino sul radar, con operatori disorientati dal segnale intermittente del velivolo, sparito infine nel nulla. I piloti di caccia tedeschi sono stati posti in stato di allerta, mentre l'UFO attraversava a grande velocità tutto il Paese. "Gli investigatori hanno verificato ed escluso tutte le possibilità convenzionali quali palloni sonda o anomalie atmosferiche", ha scritto il tabloid inglese *The Sun*. "Abbiamo escluso tutte le possibilità convenzionali", ha confermato perplesso Axel Raab, dell'Ufficio Tedesco per la Sicurezza del Traffico Aereo (DFS); "è un mistero". L'oggetto sembra essere sparito proprio sopra

4-09

un'area utilizzata dalle truppe americane per le esercitazioni.
(www.*terniinrete*.it, 30/1/2009)

Polemica sugli UFO siciliani

Forti dubbi sull'effettiva presenza di oggetti volanti non identificati nella notte nel cielo di Siculiana (AG) li ha espressi il *Giornale di Sicilia* dopo che, l'8 settembre scorso, erano state segnalate luci nel cielo. Un noto ambientalista locale, lo scienziato Antonio Vanadia, che si trovava nell'agrigentino per effettuare studi e ricognizioni delle zone protette, aveva notato due luci nel cielo che, a suo giudizio, potevano essere degli UFO e non dei normali aerei perché "privi di luci lampeggianti e caratterizzati da movimenti anomali e troppo veloci". A smentire la tesi di Vanadia si sono messi però i custodi del castello di Siculiana, dove spesso vengono organizzati degli intrattenimenti, che proprio quella sera erano impegnati in una festa di matrimonio. Chi lavora al castello ha infatti raccontato che, durante i festeggiamenti per gli sposi, sarebbero stati sparati in aria dei piccoli razzi colorati del tutto simili a quelli utilizzati per i giochi pirotecnici. Quindi, secondo i gestori del castello, sarebbero stati proprio quei razzi ad essere visti da Vanadia, ingannato dal loro intenso bagliore. Resta da chiedersi se, effettivamente, sia così facile scambiare dei fuochi d'artificio per UFO…
(*Giornale di Sicilia*, 10/9/2008)

Avvistamenti in Grecia

Ancora un avvistamento di massa vicino a Corinto; è successo il 3 febbraio intorno alle 8 del mattino, nei pressi dell'istmo di Corinto che collega la penisola del Peloponneso alla Grecia. Uno dei testimoni intervistati dalla rivista greca *Espresso* – che ha portato il fatto alla ribalta dei riflettori ellenici – il signor Patapios Palaiologou, un operaio di 42 anni, ha raccontato con dovizia di particolari tutte le fasi dell'avvistamento. Mentre accompagnava la figlia a scuola in auto, durante una giornata assolata e con un cielo completamente sgombro di nubi, Palaiologou ha notato qualcosa di strano nel cielo: "Ho visto un enorme oggetto stazionare nel cielo sopra alla collina opposta alla nostra zona di residenza. Non sembrava nulla di ciò che avevamo visto fino a quel momento. L'ho indicato a mia figlia, che è rimasta perplessa quanto me, e siamo scesi dalla macchina per osservarlo meglio. Era a circa 400 metri di altezza e sarà stato largo quasi 300 metri di diametro. Sembrava come il pianeta Saturno, solo di colore metallico e con un anello rosso tutto intorno". Sembra che l'UFO sia rimasto sospeso in aria per circa 10 secondi, finché il cerchio non ha iniziato a vibrare ad una velocità enorme, seguito dall'accensione di una grande luminescenza su un lato del velivolo, che dopo pochi secondi è sparito. "Sono confuso", prosegue il testimone; "da una parte sono felice di aver assistito ad una cosa così insolita, dall'altra so che nessuno mi crederà mai". A quanto pare, però, la sua paura è infondata, dato che l'ufficio di polizia locale ha ricevuto diverse segnalazioni analoghe, raccolte anche la settimana precedente, sempre nella stessa zona in occasione di un altro avvistamento.
(*www.terniinrete.it,* 1/3/2009)

Gli UFO in libreria

Si parla di UFO alla Libreria La Bassanese. Il ciclo di presentazioni librarie "Incontri Senza Censura", che ha portato a Bassano del Grappa alcuni degli scrittori più noti del panorama italiano, ospiterà, il 13 maggio alle 20,45, il colonnello Roberto Doz, pilota testimone di eventi UFO nonché grande esperto di tecnologia volante non identificata e X-files. Coordinatore dell'associazione "UFO e piloti", Doz studia da oltre sei lustri il fenomeno dei dischi volanti, con particolare attenzione ai casi di "contatto" fra piloti militari ed alieni. "Contrariamente a quanto si può credere, gli avvistamenti UFO sul nostro pianeta sono assai più datati e documentati di quanto non si pensi; le Chiese ed i governi dei Paesi tecnologici ne sono al corrente da molti anni", dichiara Marco Bernardi, titolare della storica libreria di Bassano. "Alla Bassanese scopriremo ed analizzeremo documentazioni inedite, files *top secret* riguardanti intelligenze e mezzi sconosciuti, esperimenti e ricerche segrete. Gli incontri senza censura ad ingresso libero sono organizzati dalla Libreria La Bassanese e l'Associazione Culturale Bassanese; si tengono presso la sala conferenze della libreria La Bassanese in Largo Corona d'Italia 41 a Bassano del Grappa, centro storico. Per informazioni e prenotazioni di posti a sedere, tel. 0424 521230, e-mail: info@labassanese.com, http://www.labassanese.com". Per l'occasione verranno presentati e commentati alcuni fra i più importanti titoli del panorama librario ufologico nostrano.

Casistica cronologica dell'insolito

a cura di Solas Boncompagni

LUNEDÌ 29 MAGGIO 2000 - ORE 23,05
MARINA DI ARDEA (RM) - ALTA QUOTA

Dalla sua finestra di casa, un testimone prima di coricarsi fu attratto da un "violento lampo di luce" proveniente dalla zona celeste del "Grande Carro", e dopo una frazione di secondo apparvero due piccole luci rosse disposte in posizione verticale ed inclinate leggermente sul proprio asse, le quali si mossero "in sincrono con luce rossa stroboscopica". Sembravano danzare se osservate con binocolo (un 10X50), spostandosi di scatto in varie direzioni. Poi scomparvero verso il mare dopo alcuni secondi. Notizia apparsa su *La Rete* N. 240 del 1° giugno 2000 e su *UFO Notiziario* del CUN di novembre 2000. Doc. N. 5717.

MARTEDÌ 30 MAGGIO 2000 - ORA IMPRECISATA
CASAPULLA (CE)
FENOMENO STRAORDINARIO

«E' il volto di Gesù»
Traffico in tilt



CASERTA — Carabinieri e vigili urbani a stento riescono a contenere centinaia di persone che da martedì sera sostano davanti a un edificio a Casapulla, sulla Appia: sul muro sono apparsi segni in cui i fedeli sostengono di riconoscere il volto di Cristo *(nella foto)*. Per la straordinaria affluenza di curiosi il traffico è andato completamente in tilt.

Centinaia di persone asserirono che sul muro di un edificio apparvero segni nei quali si volle riconoscere il volto di Cristo. La notizia fu diffusa da *La Nazione* del 1° giugno 2000. Doc. N. 5539.

MERCOLEDÌ 31 MAGGIO 2000
ORE 16,40
NAPOLI
ALTA QUOTA

Un giovane napoletano dal balcone della propria abitazione situata nell'hinterland partenopeo vide e fotografò in cielo uno strano aeromobile di colore grigio metallico che rifletteva la luce solare. La visione fu purtroppo limitata a pochi secondi, e nella foto apparve una forma scura con contorni netti e frastagliati. Fonti di stampa: *Ufotel* N. 270 del 29/6/2000 e *UFO Notiziario* del CUN del novembre 2000. Doc. N. 5718.

PRIMI DI GIUGNO 2000 - ORE 21
BARGINO DI SAN CASCIANO VAL DI PESA (FI)
ALTA QUOTA

In un cielo quasi sereno e con poche nuvole apparve ad un testimone locale un velivolo ellissoidale apparentemente fermo e dotato di una luminosità bianca intensa anche dopo il tramonto del sole. Apparve con contorni marcati e con movimenti leggermente ondulatori. Fu notato in posizione inclinata, obliqua. Sembrava di notevoli dimensioni e fu visibile per 25 minuti. L'inchiesta fu condotta dai signori Daniele e Longhi nel giugno del 2000. Doc. N. 5886.

PRIMI DI GIUGNO 2000 - ORE 19,15
TRICASE (LE) - FENOMENO STRAORDINARIO

Mentre si svolgeva la cerimonia annuale religiosa del trasporto delle reliquie di sant'Antonio, un muratore settantenne (presenti altre 15 persone), precisò di avere notato una coltre di nubi che assunse l'aspetto di un angelo di notevoli dimensioni che sembrava non essergli troppo distante. Appariva trasparente con una tunica bianca e di lui si distinguevano il volto e le ali aperte. La visione, in posizione immobile ed a bassa quota, durò circa mezz'ora. Nella trasmissione televisiva "Angeli" il dottor Panzera del CUN di Lecce intervistò il testimone il 14/6/2000. Riferirono il fatto *La Gazzetta del Mezzogiorno* del 6/6/2000, *Il Gallo* N. 12 del 23/6/2000, *Il Baratto* N. 3 luglio-agosto 2000. Doc. N. 7664.

MARTEDÌ 6 GIUGNO 2000 - ORE 22
ARGENTA (FE) - BASSA QUOTA

Un dipendente comunale ventisettenne percorreva con la sua auto la Statale 16 quando scorse un "globo brillante che solcava il cielo velocemente ed emanava una luce bianco-azzurrognola pulsante". Era pervenuto da sud-ovest e si dirigeva a nord-est. Per osservare meglio il fenomeno l'autista fermò l'auto e si accorse che nelle vicinanze una dozzina di ragazzi avevano interrotto la partita di calcio attratti dal globo. Il fatto durò una decina di minuti. Il testimone, tornato a casa, nel far notare al fratello la zona celeste attraversata dal corpo volante, si accorse che a 150 metri di altezza esso era riapparso in aria verso un cavalcavia. Ora aveva un colore arancione e poteva essere grande come un camion. Parve inoltre ai due testimoni che in un certo momento emanasse come dei raggi di luce verso di loro. Dopo 15 minuti circa l'intensità della sua luminosità cessò e scomparve. Intervista telefonica del dottor Franco Mari del CUN di Firenze. Doc. N. 7821.